



**Il Piano delle Performance del Comune di Cagliari
2015-2017**





INDICE DEL DOCUMENTO

Premessa

- Presentazione
- Il contesto normativo

A) Sintesi del piano: principi ispiratori, caratteristiche, componenti, processo di attuazione.

B) Il Comune

- 1) La Popolazione
- 2) Il Territorio
- 3) L'Amministrazione comunale
- 4) Benessere Organizzativo

C) Le prospettive

- 1) Priorità strategiche- Il programma di mandato del Sindaco
- 2) Documento Unico di Programmazione
- 3) Il Piano Esecutivo di Gestione

D) I parametri gestionali

- 1) L'importanza degli indicatori
- 2) Parametri per l'individuazione dei Comuni strutturalmente deficitari
- 3) Performance generale della struttura
- 4) Indicatori di alcuni servizi a domanda individuale del Comune di Cagliari



Presentazione del Piano della Performance del Comune di Cagliari

Con la redazione del presente Piano della Performance il Comune di Cagliari dà continuità al ciclo di gestione della performance per la quarta annualità, mantenendo l'orizzonte temporale triennale e proseguendo il percorso avviato nel corso del 2011 con riferimento alla singola annualità.

L'attuale fase si caratterizza per la maggiore consapevolezza della centralità della performance all'interno dei sistemi gestionali dell'Ente e per il consolidamento dei modelli e degli strumenti di gestione della performance, anche attraverso una più efficace comunicazione degli impegni dell'Amministrazione comunale nei confronti del cittadino-utente, sviluppatasi con la messa a regime dei principi della trasparenza.



Il contesto normativo

Tutte le amministrazioni, coerentemente con quanto stabilito dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 in merito alle regole generali che devono presiedere alla valutazione delle performance nelle pubbliche amministrazioni, sono tenute ad adottare metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale e organizzativa, a tal fine sviluppando – coerentemente con il ciclo della programmazione finanziaria di bilancio – un ciclo di gestione, articolato per fasi, che parta dalla definizione e assegnazione degli obiettivi, con individuazione di valori attesi e indicatori, pervenendo in ultimo alla fase della rendicontazione dei risultati.

Tali obiettivi sono definiti dagli organi di indirizzo politico e assegnati alla dirigenza, e devono risultare rilevanti, pertinenti e misurabili, tali da determinare miglioramenti nella qualità dei servizi, commisurati a standard comparabili con altri enti e correlati alla quantità e qualità delle risorse.

Il **Piano della Performance** è il documento programmatico triennale in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i target su cui si baserà la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance dell'Amministrazione comunale ed è redatto con lo scopo di assicurare la qualità, la comprensibilità e l'attendibilità della rappresentazione della performance.

Nella sua stesura devono essere rispettati i seguenti principi generali:

- trasparenza
- immediata intelligibilità
- veridicità e verificabilità
- partecipazione;
- coerenza interna ed esterna
- orizzonte pluriennale.



Piano della Performance 2015-2017

Il Piano della Performance è inserito nel **Ciclo di Gestione della Performance** che, sulla base di quanto disciplinato dall'art. 4 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, si articola nelle seguenti fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa di struttura e individuale;
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.



A) Sintesi del Piano: principi ispiratori, caratteristiche, componenti, processo di attuazione.

Anche nella sua quinta edizione il Piano punta verso una chiara ed immediata esplicitazione degli impegni del Comune nei confronti dei cittadini in relazione alle performance attese, individuando gli elementi in merito ai quali verranno svolte le attività di misurazione e valutazione del livello di raggiungimento delle stesse e garantendo trasparenza e intelligibilità ai suoi interlocutori.

Nella sua articolazione il Piano segue, adattandoli alla realtà comunale, criteri, struttura e modalità di redazione indicate dalla CIVIT/ANAC, e dà atto di una attività complessa e poliedrica, individuando le responsabilità dei diversi attori in merito alla definizione degli obiettivi ed al relativo conseguimento delle prestazioni, attese e realizzate, al fine della successiva misurazione della performance organizzativa, di struttura e individuale.

Al fine di garantire un'integrazione tra i documenti del Ciclo di gestione della Performance ed in particolare la realizzazione di una maggiore coerenza tra il PEG, il Piano della Performance e il Programma di mandato del Sindaco, sono stati previsti nel PEG 2015 tre tipologie di obiettivi: strategico, di sviluppo e di mantenimento, ciascuno rispondente ad una diversa esigenza di programmazione.

In questo contesto, gli obiettivi dei Servizi sono stati, pertanto, definiti, secondo le prescrizioni normative, in modo da essere rilevanti e pertinenti, specifici e misurabili, tali da determinare un significativo miglioramento, commisurati agli standard e correlati alle risorse disponibili.

Gli stessi sono stati, inoltre, descritti in maniera sintetica, comprensibile, con la precisa individuazione del risultato atteso e di indicatori chiari e significativi.



B) Il Comune

Le funzioni del Comune sono definite dall'art 13 T.U.E.L., a termini del quale spettano allo stesso tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

Si tratta di un'elencazione aperta e suscettibile di integrazioni, alla luce delle esigenze del singolo ente, proprio in applicazione del principio della sussidiarietà.

Tuttavia, nell'assetto creatosi a seguito della riforma del titolo V della Costituzione, avvenuta con Legge Costituzionale n. 3/2001, gli EE.LL hanno proprie funzioni garantite dalla Costituzione (anche se la loro concretizzazione è lasciata alla legislazione esclusiva dello Stato, ex art. 117 comma 2, lett. p, Costituzione), cui possono aggiungersi funzioni attribuite dalla legge statale e regionale.

L'art. 14 T.U.E.L. precisa che il Comune gestisce per conto dello Stato i servizi elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e di statistica e le relative funzioni sono esercitate dal Sindaco quale ufficiale del Governo, ai sensi dell'articolo 54. Ulteriori funzioni amministrative per servizi di competenza statale possono essere affidate ai comuni dalla legge che regola anche i relativi rapporti finanziari, assicurando le risorse necessarie.

La disciplina dell'organizzazione, dello svolgimento e della gestione delle funzioni dei Comuni è riservata alla potestà regolamentare dell'ente locale, nell'ambito della legislazione dello Stato o della Regione, che ne assicura i requisiti minimi di uniformità, secondo le rispettive competenze, conformemente a quanto previsto dagli articoli 114, 117, sesto comma, e 118 della Costituzione (L. 131/2002).



1) LA POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento 2011							n.	149.883
1.1.2 - Popolazione residente al 31/12/2014							n.	154478
	di cui :							
	maschi						n.	71605
	femmine						n.	82873
	nuclei familiari						n.	73834
	comunità/convivenze						n.	97
1.1.3 - Popolazione al 01/01/2014							n.	154019
1.1.4 - Nati nell'anno			n.	949				
1.1.5 - Deceduti nell'anno			n.	1639				
	Saldo naturale						n.	-690
1.1.6 - Immigrati nell'anno			n.	4969				
1.1.7 - Emigrati nell'anno			n.	3820				
	Saldo migratorio						n.	1149
1.1.8 -	31/12/14						n.	154478



Popolazione al									
		di cui:							
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)							n.	6898	
1.1.10 - In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)							n.	8527	
1.1.11 - In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)							n.	20356	
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)							n.	80965	
1.1.13 - In età Senile (oltre i 65 anni)							n.	37732	
1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio									
					Anno		Tasso		
(per 1000 abitanti)					2010		6,5		
					2011		6,2		
					2012		6,6		
					2013		5,6		
					2014		6,1		
1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio					Anno		Tasso		
					2010		9,3		
					2011		10		
					2012		10,9		
					2013		11,2		
					2014		10,6		



2) IL TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Km^q.		86							
1.2.3 - STRADE									
Statali km	16								
Provinciali Km	1,5								
Comunali Km	400								
Vicinali Km	25								
1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI									
P.U.C. approvato definitivamente con Deliberazioni del Consiglio Comunale del 05.11.2002, n° 59 e del 08.10.2003, n° 64; pubblicazioni sul Buras del 18.02.2003 e 20.01.2004									
P.G.T.U. (Piano generale del traffico urbano): Deliberazione C.C. n. 55 del 19/07/2005									
Piani particolareggiati ed esecutivi del P.G.T.U.: Deliberazione G.C. n. 69 del 15/03/2007									
Piano Regolatore Territoriale dell'Area di Sviluppo Industriale (CASIC)									
Approv. con Decreti Ass. EE.LL. R.A.S. N° 273/U del 16.11.1992 - Buras N° 53/92									
Approv. con Decreti Ass. EE.LL. R.A.S. N° 132/U del 26.02.1993 - Buras N° 23/93									



3) L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

L'approvazione della "Macrostruttura Comunale", realizzata in data 09.05.2012 con la Delibera della Giunta Comunale n. 108, costituisce un passaggio fondamentale nel percorso di programmazione condivisa e partecipata, in quanto ritenuta capace di coinvolgere trasversalmente gli organi deputati all'amministrazione e alla gestione dell'ente.

La struttura comunale è caratterizzata da un assetto organizzativo, coerente con le linee programmatiche di governo, che segna il superamento delle c.d. "Aree di coordinamento", rivelatesi scarsamente funzionali, ed attribuisce alla Direzione Generale la funzione coordinatrice, in attuazione degli indirizzi stabiliti dagli organi di governo.

La struttura si articola in Servizi, alla cui direzione è preposto un Dirigente, riconducibili alle "Strutture di Supporto" e alle "Strutture di Linea", con funzioni di produzione ed erogazione di servizi, e all'Area Staff del Sindaco, con funzioni di supporto e di assistenza agli organi politici e/o alle strutture organizzative dell'Ente.

Il modello organizzativo delineato risponde all'esigenza di garantire il miglior coordinamento tra le varie unità organizzative, di favorire la comunicazione ed l'integrazione tra le differenti figure professionali ed istituzionali nonché di migliorare la performance organizzativa dell'Amministrazione Comunale.

Nell'ottica di una continua ottimizzazione delle risorse disponibili e valutati i vincoli assunzionali previsti dalla recente normativa, che delineano uno scenario in cui, nel breve periodo, sarà presumibilmente precluso agli Enti di procedere ad incrementi dell'organico dirigenziale, hanno suggerito all'Amministrazione di adottare delle misure, che tramite accorpamenti di Servizi che presentano tra di loro profili di omogeneità funzionale, consentano di ricondurre a ciascuna figura dirigenziale un unico Servizio, con l'eliminazione degli incarichi ad interim conferiti contestualmente all'entrata in vigore della nuova macrostruttura.



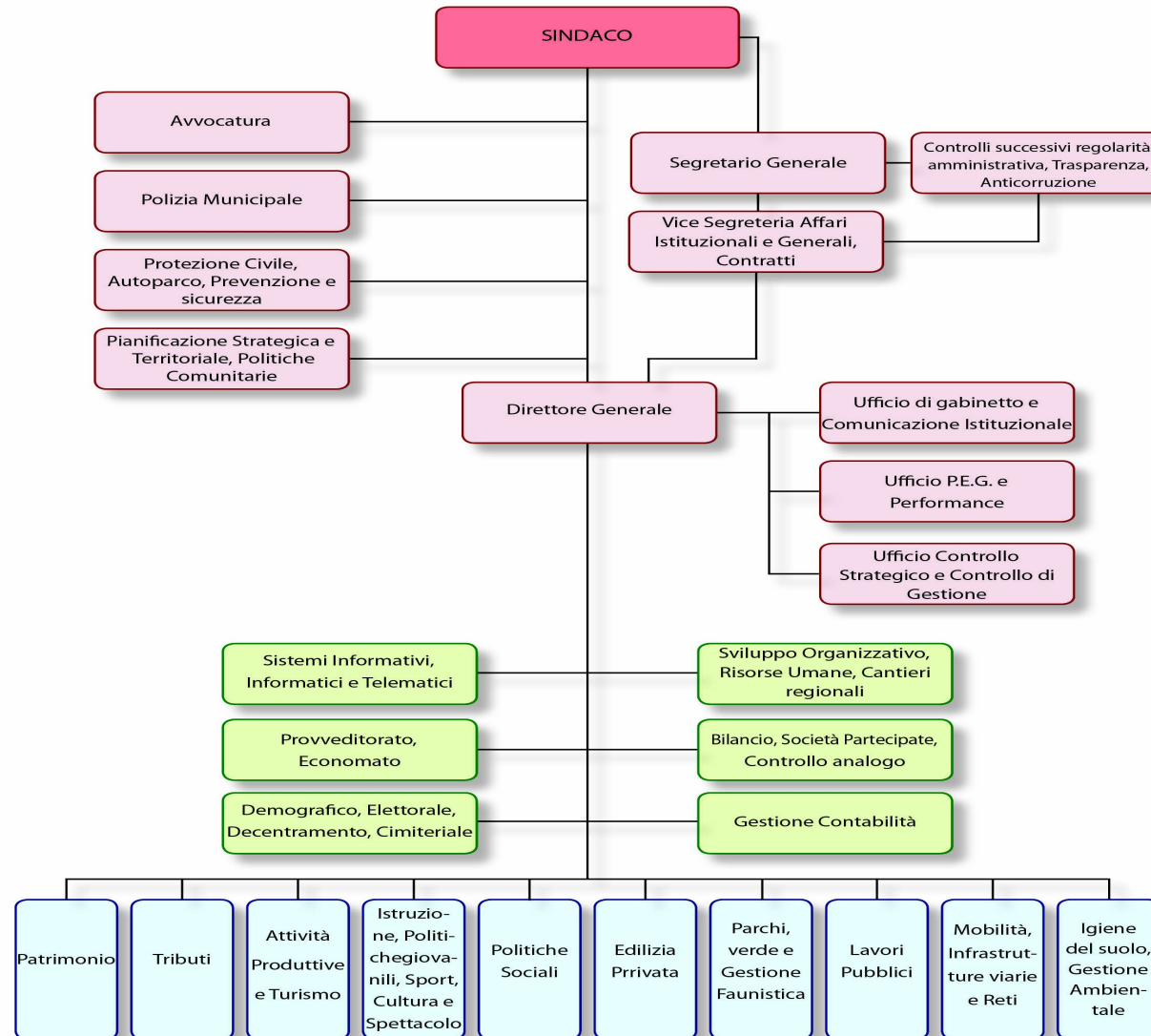
Piano della Performance 2015-2017

Valutato, successivamente, il mutato quadro normativo che ha attribuito in capo agli Enti Locali nuove competenze, imposto l'istituzione di nuove strutture e l'individuazione di nuove figure responsabili in tema di trasparenza, anticorruzione, controlli interni, nonchè tenuto anche conto di alcune fisiologiche criticità emerse in seguito all'avvio dell'operatività della precedente macrostruttura, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno approvare, con Delibera della Giunta n. 154 del 21.10.2013, una ulteriore "Macrostruttura Comunale".

Con la nuova "Macrostruttura", operativa dal primo gennaio 2014, pur confermando il modello organizzativo precedentemente adottato con la Delibera n. 108/2012 articolato in Servizi riconducibili ai settori di Supporto, di Line ed all'Area Staff del Sindaco, si è reso possibile attivare un ulteriore intervento migliorativo della struttura organizzativa attraverso l'adozione di soluzioni finalizzate all'ottimizzazione delle risorse disponibili in un contesto normativo teso al contenimento delle spese in materia di personale, alla razionalizzazione dei processi ad allo snellimento di procedure.

Il percorso di attuazione della nuova "Macrostruttura Comunale" è stato completato con l'approvazione, in data 27.01.2014, del nuovo Funzionigramma nel quale viene specificato il modello organizzativo articolato in Servizi, nonché le principali attività di competenza dei Servizi ed Uffici comunali in esso ricompresi.

Organigramma macrostruttura Comune di Cagliari





I DIPENDENTI

	2013	2014	2015
DIPENDENTI	1348	1327	1302
DIRIGENTI	24	24	22
RESPONSABILI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA	48	38	38
ALTA PROFESSIONALITA'	/	5	5
TOT.	1420	1394	1367

I dati del 2014 sono aggiornati alla data del 09.11.2015



4) Benessere Organizzativo

In osservanza a quanto previsto dall'art.14, comma 5 del D.Lgs 150/09, anche per l'esercizio 2015 è in corso di svolgimento l'indagine volta a rilevare il livello di benessere organizzativo e di grado di condivisione del sistema di valutazione nonché la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico dal parte del personale.

I risultati dell'indagine saranno strumentali all'attuazione del ciclo della performance, ciò nella prospettiva di fornire all'Amministrazione informazioni e dati in forma strutturata utili per attivare azioni di miglioramento e quindi assicurare elevati standard qualitativi ed economici del servizio tramite la valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa ed individuale.



C) Le prospettive

1) Priorità strategiche- Il programma di mandato del Sindaco

Il programma di mandato del Sindaco Zedda esprime la missione strategica dell'ente sulle seguenti linee guida:

- 1) Cagliari efficiente e trasparente**
- 2) Cagliari da abitare e da vivere**
- 3) La città sostenibile**
- 4) Cagliari cambia marcia**
- 5) Cagliari sociale e solidale**
- 6) Cagliari per la scuola, per la cultura e per l'arte**
- 7) Cagliari sportiva**
- 8) Cagliari produttiva**



1) Cagliari efficiente e trasparente

Una **macchina comunale efficiente** è lo strumento indispensabile per sostenere le sfide che aspettano questa Amministrazione nel prossimo quinquennio. E della macchina comunale l'asse portante è rappresentato dal personale dipendente: da subito il nostro primo impegno è stato quello di valorizzare, motivare, qualificare le professionalità interne affinché possano riappropriarsi dell'orgoglio di essere un dipendente pubblico.

Per ottenere questo importante risultato è indispensabile promuovere una relazione di ascolto: gli incontri tra amministratori e dipendenti non possono essere fatti episodici, magari di saluto o di commiato, ma devono costituire una vera e propria modalità di lavoro, costante e periodica, con la quale, oltre al riconoscimento del valore del personale del Comune, sia possibile rafforzare il senso di appartenenza all'Amministrazione e stringere un patto di piena condivisione degli obiettivi, primo fra tutti quello di offrire ai cittadini servizi efficienti ed efficaci.

Il processo di **sviluppo e valorizzazione del personale** passa anche attraverso le seguenti azioni:

- porre in essere un'adeguata e continua formazione che tenga conto dei reali bisogni;
- garantire ogni possibile sforzo per la stabilizzazione dei lavoratori precari di questa Amministrazione;
- evitare il ricorso sistematico alle forme flessibili di occupazione temporanea, in via diretta o per il tramite di agenzie, facendo ricorso, per l'assunzione del personale, a procedure concorsuali pubbliche e a graduatorie pubbliche ancora valide;
- ripristinare un quadro di corrette relazioni sindacali;
- favorire l'interazione con il personale dei cantieri comunali; cantieri che debbono perseguire non solo una generica promozione dell'occupazione ma anche, e soprattutto, il raggiungimento di obiettivi individuati come strategici per l'Ente.

Sappiamo bene che per far funzionare al meglio la macchina comunale non basta il solo processo di valorizzazione del personale: a questo dovrà essere affiancata **una complessiva revisione delle procedure di lavoro** che, partendo da una forte accelerazione dei processi di informatizzazione dell'intera struttura, possa pervenire a dei livelli ottimali di "integrazione organizzativa". In una realtà come quella del Comune di Cagliari, che opera in un contesto ad elevata complessità, risulta urgente e indispensabile incrementare le sinergie e la contaminazione tra i diversi attori dell'organizzazione. L'autoreferenzialità -



Piano della Performance 2015-2017

una sconcertante impermeabilità tra servizi - che abbiamo trovato come costante nel modus operandi della struttura comunale a tutti i livelli, può essere superata da un processo di integrazione organizzativa tra ruoli, funzioni, servizi e persone, e rappresenta il presupposto e la garanzia per un continuo miglioramento dei risultati attesi.

*In questa logica va la scelta di "costruire" il Comune come una struttura di servizio ai cittadini, alle imprese, alle comunità e al territorio: una struttura integrata in un sistema complesso ma unitario. In **un'unica "struttura di attenzione al cittadino"** si dovrebbe essere in grado di rispondere o fornire orientamenti all'utente a prescindere dalla tipologia di richiesta che viene rivolta. Il modello si ispira a una Pubblica Amministrazione che utilizza le tecnologie dell'informazione e della comunicazione in modo diffuso per semplificare e velocizzare le procedure; che si dota di un nuovo impianto regolamentare capace di garantire non solo una corretta gestione interna delle procedure, ma anche e soprattutto una coerente e tempestiva risposta all'esterno.*

La sfida è dunque quella di concentrare - anche fisicamente, in un luogo percepito dalla città come unico, certo ed efficiente punto di riferimento - i servizi di attenzione al cittadino quali URP, SUAP, Attività produttive, Edilizia privata.

*Altri elementi qualificanti del progetto sono una cartellonistica per facilitare l'orientamento, un help desk con informazioni preliminari e modulistica, postazioni internet a disposizione dell'utenza per la ricerca sul web e per l'eventuale espletamento on line delle pratiche. Insomma, **più file in rete e meno file agli sportelli**. Diretta conseguenza di questa politica sarà un complessivo **ripensamento del sito del Comune**, ad oggi non adeguatamente intuitivo se pensato come strumento generalizzato di comunicazione trasparente e interazione tra amministrazione e cittadini.*

*Il miglioramento dell'efficacia delle azioni di coordinamento - con costituzione di uffici o strutture interassessoriali dedicate a seguire tutta la filiera degli interventi, l'attivazione di rapporti costanti con i comitati cittadini e con i rappresentanti di categoria potrà essere di grande aiuto nel risolvere i problemi della cittadinanza. Affinché il sistema dei servizi di sportello e di informazione possa raggiungere questi obiettivi, si dovrà dar corso anche a una **corretta, costante, semplice e tempestiva comunicazione delle attività che impattano sulla vita quotidiana** (cantieri, lavori in corso, traffico) con messaggi che, nei toni e nel contenuto, sappiano trasmettere il senso dell'utilità dell'azione della Pubblica Amministrazione e l'interesse comune per una migliore qualità della vita di questa città .*



2) Cagliari da abitare e da vivere

*La città ha vissuto nel recente passato uno sviluppo edilizio urbano di bassa qualità: disorganico e incoerente in alcune parti, praticamente bloccato in altre. In ogni caso il più delle volte lontano dal perseguimento di un'accettabile qualità architettonica. Questo è anche il frutto dell'accumularsi di questioni lasciate irrisolte da tempo. Sono infatti sostanzialmente da avviare o da portare a definizione i principali atti di pianificazione e, per poter dare legittime risposte a chi aspetta da tempo di conoscere il quadro regolamentare entro il quale sia consentita una corretta edificazione, si dovrà procedere con la massima tempestività ad **adeguare il PUC agli altri strumenti di pianificazione sovracomunale (PPR, Piano del Porto etc), a completare l'iter relativo al Piano Particolareggiato del Centro storico, a contribuire alla definizione del piano per il Parco di Molentargius, a definire ed approvare il Piano di utilizzo dei litorali, a elaborare il Piano del colore.** E' urgente anche riavviare il processo di elaborazione del **Piano strategico di Area Vasta** e riaprire la riflessione su una più adeguata definizione del Piano strategico Comunale che oggi contiene un insieme di suggestioni e idee progettuali, ma è carente sul piano di una più rigorosa gerarchizzazione delle scelte. E' necessario dunque arrivare a un documento che indichi in modo preciso gli obiettivi strategici prioritari e le azioni da perseguire con maggiore urgenza.*

Va riaffermata, ancora, nel lavoro di pianificazione urbanistica, la scelta di lavorare prioritariamente sulla riqualificazione dell'esistente, sospendendo, in via generale, ipotesi di realizzazione di nuove teste di ponte sul territorio. La scelta strategica è quindi il perseguire, anche attraverso l'interlocuzione con il sistema delle imprese, il recupero delle zone più degradate della città e l'avvio di processi di riqualificazione del territorio.

Un'occasione importante è data ad esempio da un possibile nuovo destino urbanistico da offrire all'intera spina di Sant'Avendrace, tanto per le ipotesi già ora individuabili di inserimento del Campus universitario a un capo e di realizzazione di housing sociale all'altro, quanto per le opportunità che possono scaturire dal riposizionamento del Parco ferroviario e dalle trasformazioni di aree industriali o commerciali oggi dismesse.

*Un grande aiuto nel disegnare il futuro della città, soprattutto con riferimento alla qualità degli interventi edilizi, potrà arrivare dalla istituzione di una nuova **Commissione per la qualità architettonica e per il paesaggio** che - in sostituzione della Commissione Edilizia che si limitava a una sterile*



Piano della Performance 2015-2017

duplicazione dei controlli tecnico-normativi sui progetti - sappia formulare indirizzi ed effettuare verifiche sulla qualità degli interventi, aggiungendo valore al processo decisionale. Un'articolazione di tale Commissione dovrà dedicarsi specificamente al "Piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche".

Lo spopolamento della Città (nel periodo 2002-2010 la popolazione cagliaritano si è ridotta di oltre il 4%) che in questi anni ha determinato la fuga verso i Comuni dell'hinterland merita un'attenta riflessione sulle cause che l'hanno reso possibile e sulle conseguenze fortemente negative che il fenomeno produce per Cagliari. In questo quadro la scarsità di alloggi disponibili a prezzi accessibili, sia per l'acquisto che per la locazione, specie per i più giovani, rappresenta certamente uno fra i fattori di maggior rilievo. L'intera Amministrazione Comunale sarà quindi impegnata ad individuare e adottare misure efficaci che pongano un freno alla migrazione dal capoluogo.

*In particolare saranno reperite aree sulle quali realizzare **nuovi edifici di Edilizia residenziale Pubblica** da destinare sia alle famiglie in attesa di ricevere un alloggio che a quelle che già dispongono di una casa di proprietà comunale oramai inadeguata agli standard minimi di abitabilità. Non si può, infatti, tacere sul fatto che vi sono edifici che più che mantenuti andrebbero ricostruiti con moderni criteri edilizi, abbattendo così anche i costi delle stesse manutenzioni.*

*Appare quindi non più rinviabile l'avvio di un programma generale di **riqualificazione del patrimonio ERP**, sostituendo alla logica dell'intervento contingente la logica della programmazione: è necessario un intervento di completo rifacimento delle strutture abitative, assieme al ripristino delle condizioni igienico-sanitarie basilari, con l'impiego delle risorse disponibili e non utilizzate. Sempre sul versante dell'Edilizia Residenziale Pubblica un'attenzione specifica sarà posta nel contrasto alle occupazioni abusive e nel recupero delle morosità ancora presenti. Sul versante dell'Edilizia Agevolata, invece, sarà avviato un tavolo di confronto con i sindacati degli inquilini e dei proprietari per verificare se sussistono le condizioni favorevoli ad una riduzione dei canoni di locazione.*

***Al recupero ed alla valorizzazione degli immobili e delle aree comunali di maggior pregio** sarà prestata una specifica attenzione anche mediante la costituzione di uno specifico Ufficio con l'obiettivo specifico di elaborare progetti di recupero degli immobili che l'Amministrazione intende utilizzare per le finalità proprie o per la successiva immissione nel mercato delle locazioni o delle vendite, fino all'inserimento del progetto nel piano triennale delle opere pubbliche. In modo particolare ci si riferisce, in questa ottica, agli immobili noti come Palazzo Caide, "Castello Sorcesco", Palazzo Accardo, Villa Giua: gioielli*



Piano della Performance 2015-2017

architettonici di proprietà comunale, oggi in stato di abbandono e fatiscenza ma che nel prossimo quinquennio potranno essere recuperati e destinati al pubblico utilizzo.

È però indispensabile accompagnare l'annuale attività di manutenzione straordinaria, sempre necessaria, ad un piano generale pluriennale di **riqualificazione delle periferie**, con la programmazione di interventi organici e pianificati (di risanamento e/o abbattimento e ricostruzione, cura degli spazi comuni, creazione di piazze e giardini e strutture di incontro), anche attraverso lo strumento dell'housing sociale. È del tutto chiaro che operazioni di questa portata devono essere attivate contestualmente ad accordi con enti e istituzioni che facciano la loro parte in un'ottica unitaria e organica (tra gli esempi si citano il master plan di Area per Sant'Elia, l'Autorità portuale, la Regione), uscendo una volta per tutte dall'isolamento e dalla visione di autosufficienza espressa fino ad ora dalla Amministrazione. Grande attenzione dovrà essere prestata in questa direzione all'ascolto delle comunità e alla costituzione di presidi sociali attualmente assenti o insufficienti.

Particolare attenzione sarà dedicata alle modalità di esecuzione degli interventi di manutenzione e rifacimento di strade, marciapiedi e piazze, attraverso **un piano per il decoro urbano** che agisca sulla comunità intesa in senso complessivo, e non più con interventi singoli ed episodici che di volta in volta si concentrano sulle emergenze in una zona lasciando scoperte le altre.

Si darà corso all'elaborazione di soluzioni tecniche e progettuali capaci di favorire il corretto e redditizio utilizzo delle aree demaniali, specie quella del **Poetto** dove, fin da subito, potrà essere sviluppata un'azione sinergica tra i servizi interessati finalizzata alla realizzazione di percorsi sportivi attrezzati che assicurino la fruibilità della spiaggia a tutti gli appassionati e alle associazioni.

L'efficienza delle strutture burocratiche comunali passa anche per la razionalità e razionalizzazione dei propri uffici, sia in termini di funzionalità e accoglienza che in termini di ubicazione e di facilità di raggiungimento delle stesse. I prossimi cinque anni saranno caratterizzati **dall'eliminazione di tutte le locazioni passive, dal trasferimento e dalla concentrazione di tutti gli Uffici comunali all'interno di stabili di proprietà del Comune**. Fin dai prossimi dodici mesi la spesa per le locazioni, oggi ben superiore al milione di euro, sarà ridotta di quasi il 50 per cento, per essere azzerata nei successivi 12 mesi.



3) La città sostenibile

*Cagliari è in netto ritardo rispetto agli obiettivi fissati dall'UE e dalla Regione sulla raccolta differenziata. Anche in questo caso è necessario una netta inversione di tendenza. Nell'ambito, dunque, dell'igiene del suolo è in corso di avviamento la procedura per la **trasformazione del servizio di raccolta dei rifiuti dall'attuale sistema al "porta a porta" da sperimentare in alcuni quartieri**. E' in fase avanzata di elaborazione una bozza di disciplinare di gara ed è stato valutato un termine variabile tra ottobre e dicembre 2011 entro il quale dovrà essere avviata tale procedura per poter giungere alla scadenza naturale del contratto in corso, senza dover ricorrere ad una sua proroga. La durata del nuovo appalto dovrebbe essere di 5 o 7 anni. A regime la parte preponderante del servizio di raccolta sarà domiciliare, per singola utenza o per utenza condominiale. Questa impostazione progettuale, che prevede una rete di **ecocentri comunali e di ecocentri temporanei**, potrà determinare un importante abbattimento dei quantitativi di rifiuto secco residuo a favore di un immediato incremento delle quantità di raccolta di frazioni di rifiuto differenziate destinate al recupero, con evidenti conseguenze positive sui costi della raccolta e sul riciclo come materie prime. L'obiettivo è quello **di raggiungere i livelli di differenziata imposti dalla Regione su parametri pari al 65 per cento di raccolta differenziata, di cui almeno il 15 per cento di umido**.*

*Per quanto concerne **la rete del gas**, una volta che il Tribunale di Cagliari si pronuncerà sulla richiesta di indennizzo da parte della Società che la gestisce, si procederà a definire la nuova gara d'appalto di concessione del servizio che potrà avere una durata non superiore a 12 anni. L'attuale gestione provvisoria scadrà a novembre 2011, con eventuale proroga sino a febbraio 2012. Occorre, nelle more della decisione del Tribunale, prorogare l'attuale convenzione per un anno, alle stesse condizioni vigenti, per poter disporre dei tempi tecnici necessari per la definizione delle procedure della nuova gara; essa dovrà prevedere costi di allaccio decisamente inferiori agli attuali e aggi più favorevoli per il Comune.*

*Per la **rete di illuminazione pubblica** gli interventi da attivare, di media urgenza, sono la dotazione degli impianti di telecontrollo, la definizione della gara pubblica per l'adeguamento (finanziato in parte dalla Regione) alle nuove normative sul risparmio energetico, l'ultimazione del Piano della luce, la predisposizione del Progetto di manutenzione e la predisposizione dei progetti preliminari di fattibilità per partecipare ai bandi della Regione sulla riqualificazione degli impianti alle nuove normative.*



Piano della Performance 2015-2017

Quanto poi **al risparmio energetico** il Comune aderirà ai progetti avviati dalla Regione Sardegna denominati "Smart City – Comuni in classe A" nell'ambito del più ampio programma denominato "Sardegna CO2.0", "Produzione di energia da fonti rinnovabili" e "Sostegno dell'adozione dei principi di risparmio ed efficienza energetica". La finalità è quella di attivare la produzione di energia elettrica e termica con impianti fotovoltaici, a biomassa, eolici, idroelettrici, geotermici; interventi di risparmio energetico nel settore pubblico, attraverso la sostituzione con lampade a basso consumo delle vecchie forme di illuminazione, l'utilizzo di pompe di calore ad alta efficienza, la sostituzione delle caldaie termiche con caldaie a maggiore efficienza energetica, la sostituzione degli impianti di riscaldamento a gasolio con impianti a pompe di calore ad alta efficienza, doppi vetri, etc. A questi dovranno affiancarsi interventi di mobilità sostenibile pubblica, come l'estensione delle aree pedonalizzate, l'implementazione delle corsie preferenziali per i mezzi pubblici, il rimboschimento dei colli attraverso la festa degli alberi da organizzare in collaborazione con le scuole, l'orario continuato negli uffici comunali con chiusura contestuale e spegnimento automatico di luce e termo condizionamento.

Per quanto riguarda **la rete idrica ed il bacino idrografico**, appare prioritaria la salvaguardia del territorio della Municipalità di Pirri. Il Comune è impegnato nella realizzazione di 5 vasche di accumulo delle acque meteoriche. Le vasche di Pirri non risolvono da sole il problema dei rischi di alluvioni. Occorre infatti intervenire anche sulla rete fognaria non completata a Baracca Manna, sulla rete pluviale esistente di Pirri e sul canale di Terramaini. Quest'ultimo, che raccoglie le acque di pioggia dell'hinterland e di Pirri durante i forti rovesci, all'inizio, al centro e alla fine del suo percorso, presenta alcune criticità, tra le quali dei punti ove il fondale è basso, con conseguente riduzione della sezione idraulica, quindi delle portate, ed ha bisogno di lavori di manutenzione e di dragaggio. Per tali lavori sono disponibili 2.700.000 euro di finanziamento del Ministero dell'Economia (Dec. 07/03/2006). L'Amministrazione provvederà a breve con le relative progettazioni. Si sta lavorando su questo in stretto contatto con la Municipalità di Pirri che ha costituito un Comitato permanente di vigilanza. Nei giorni scorsi, con il consenso della Municipalità, è stata inoltre approvata la **"Procedura operativa di protezione civile relativa al bacino idrografico di Pirri in caso di allerta meteo-idrogeologica"** e presto seguiranno delle esercitazioni per mettere a punto la procedura e verificarne l'operatività. Alcune centraline per il rilevamento della qualità dell'aria sono configurate anche come pluviometri e sono in grado di lanciare l'allarme in caso di forti e persistenti piogge con un sistema via sms collegato con gli addetti alla protezione civile comunale. E' stato poi studiato un sistema di **monitoraggio completo dell'intero corpo idrico del canale di Terramaini**, con rilevatori di portata e di livello in quattro differenti punti, nonché



Piano della Performance 2015-2017

trasmissione e registrazione dei dati in remoto, ad un apposito sistema che la Protezione Civile ha ritenuto di assoluta priorità per poter documentare il comportamento del canale in occasione delle piogge e, in futuro, poter prevenire i fenomeni di allagamento delle zone a monte, dovuti, a quanto rilevabile dalle testimonianze disponibili, anche ad un anomalo comportamento del canale che riceve, come noto, anche le acque provenienti dal Rio Is Cungiaus, dal Riu Mortu e dal Bella Rosa Minore.

Certamente le risorse oggi esistenti non sono sufficienti per tutti gli interventi necessari per mettere in sicurezza Pirri. Secondo uno studio a suo tempo effettuato dall'Università di Cagliari sarebbero necessari 29 milioni di euro oltre al finanziamento ministeriale di 2,7 milioni di euro riguardante il canale di Terramaini, per complessivi 31,7 milioni di euro. Oggi possiamo contare sui 5 milioni stanziati dalla Regione, sui 3 milioni per i primi due interventi sulle vasche e sui 2,7 milioni euro per il canale di Terramaini, per un totale di 10,7 milioni di euro.

Per la **sistemazione idraulica del Rio Fangario**, altro punto critico della Città, il Comune dispone di un finanziamento concesso dalla Regione, che gli ha delegato l'esecuzione delle opere, per un importo di 892.000 euro, a valere su fondi finanziati dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito del "Programma di messa in sicurezza del territorio nazionale dal dissesto idrogeologico". L'utilizzo del finanziamento è vincolato al rispetto delle direttive Ministeriali sull'attuazione del predetto Programma. Si sta provvedendo alla predisposizione del progetto e della gara per un primo intervento sulla parte finale del Rio Fangario. I lavori per il **recupero delle acque reflue di Is Arenas** saranno invece attivati non appena la Regione trasferirà i finanziamenti previsti con alta priorità nel protocollo d'intesa Regione-Comune del 13 maggio 2011. Mentre gli interventi di **messa in sicurezza della zona di Via Peschiera** trovano copertura, seppure in parte, nella delibera della Giunta regionale del 1° settembre 2011, che ha disposto un finanziamento di 2 milioni di euro.

Ma la sostenibilità di una città non si misura solo per questa imprescindibile serie di interventi strutturali. Una città che voglia dirsi effettivamente sostenibile non può non guardare all'ambiente e alla sua valorizzazione e tutela. L'elaborazione del PUC sarà affiancata dal **Piano per il verde urbano**. Siamo consapevoli che una pianificazione e uno sviluppo in tal senso non siano più rimandabili se si vuole contribuire al miglioramento della qualità della vita e al rilancio del volto estetico-architettonico della città. Da un lato è nostra intenzione valorizzare gli spazi storici o di alto interesse: in questa direzione l'Amministrazione si pone come obiettivi la riapertura al pubblico dell'Orto dei Cappuccini, previo consolidamento del costone roccioso, e la riscoperta e riorganizzazione del canyon presso Tuvixeddu; dall'altro riscoprire, soprattutto nelle aree degradate, gli Orti urbani sviluppando il filone anglosassone



Piano della Performance 2015-2017

dell'agricoltura self-made ma anche l'idea della città-giardino. Una città dove il verde non sia semplicemente decorativo, ma elemento di cultura nel senso più alto del termine, cioè punto di sintesi tra innovazione e tradizione. A questo punta la nostra politica a lungo termine: progettare l'arredo urbano integrando gli elementi architettonici al verde.

*Ma a noi stanno a cuore anche i bisogni immediati dei cittadini che, in un tessuto urbano spesso convulso, hanno pochi spazi ricreativi e di sfogo. Per questo potenzieremo nel modo più diffuso possibile **gli spazi verdi di quartiere** con un'attenzione particolare alle aree marginalizzate, sempre attraverso procedure di dialogo con la collettività. E' lo stesso ragionamento che ci guida nella pianificazione **del verde scolastico** troppo a lungo trascurato. Non solo i cortili delle scuole contribuiscono a rendere gli istituti vivibili ma, nella carenza cronica di spazi, possono diventare sede di attività didattiche fondamentali, perché siamo convinti che l'estetica possa farsi etica, quindi atteggiamento di rispetto, responsabilità e salvaguardia collettiva nei confronti di una città "bella". Nello specifico, per quanto riguarda il verde scolastico, l'obiettivo principale è la realizzazione di un doppio turno di manutenzione, la dotazione di compostiere, l'attivazione di collaborazioni e di sostegno per progetti di educazione ambientale quali "gli orti dei nonni e dei bambini" e l'integrazione con le iniziative in campo di verde approntate dalla Provincia.*

*Si realizzerà una **conferenza cittadina sul verde pubblico**. E' necessario portare la cittadinanza a piena conoscenza di tutta una serie di problemi legati allo stato di salute o alle specifiche caratteristiche delle specie arboree presenti in città. Gli alberi del Largo Carlo Felice presentano problemi di vecchiaia e di salute; i pini di viale Diaz hanno problemi di statica; i caratteristici Ficus Retusa in viale Trieste, viale Merello e altre zone della città, hanno palesato difficoltà di gestione sin dal loro primo impianto con conseguenti enormi criticità. Sarebbe scarsamente produttivo discutere di questi problemi sulla base di singole emergenze. E' invece utile affrontare per tempo attraverso il confronto e il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni più sensibili ai temi del verde pubblico, la complessità di queste tematiche nel loro insieme con l'obiettivo di porre in essere azioni che risolvano le criticità attraverso una politica partecipata e condivisa.*

*Appare necessario realizzare in tempi brevi **apposite aree verdi riservate ai cani** al fine di garantire ai proprietari luoghi attrezzati con cartellonistica, cestini portarifiuti, panchine, distributori di palette e sacchetti, per i quali si può ipotizzare una gestione affidata a comitati composti dagli stessi proprietari di cani che dovranno farsi garanti del mantenimento della pulizia e del decoro urbano dei luoghi.*



Piano della Performance 2015-2017

La rete di rilevamento della qualità dell'aria del Comune, così come già illustrato in Consiglio comunale, è costituita da 7 postazioni fisse, 4 in più rispetto al numero previsto per legge. Occorre intervenire per la ricollocazione di 3 postazioni in via Crespellani, in via Torricelli e presso il Parco della Vetreria per effettuare un monitoraggio più rappresentativo dello stato della qualità dell'aria, come previsto dal D.M. n. 60 del 2002. Lo spostamento avverrà non appena l'ENEL, da tempo sollecitato, provvederà per l'allaccio. Ulteriori margini di miglioramento saranno possibili con l'appalto che verrà affidato nelle prossime settimane, con il quale si provvederà ad aggiornare tecnologicamente le centraline con una nuova strumentazione più efficiente ed affidabile.

4) Cagliari cambia marcia

Cagliari paga un pesantissimo ritardo nei trasporti e nell'organizzazione della mobilità. Scarsa efficienza, insicurezza e decoro condizionano fortemente la qualità della vita, i costi economici e sociali della collettività e di ciascun cittadino. Oltre 180.000 sono gli spostamenti pendolari che premono sulle vie d'accesso. Un serpente di metallo di 500 km si insinua ogni giorno nella città, la opprime e la ferisce sino a sera.

La forte esigenza di muoversi si scontra con l'incompiutezza, il ritardo, il rinvio. Grandi e complesse opere hanno avuto un'attenzione quasi esclusiva a discapito di una visione d'insieme incardinata sull'uso del mezzo pubblico, che rimane inferiore al 16 per cento, nonostante l'efficienza e il gradimento raggiunto dal servizio municipalizzato.

Cittadini in coda, tutte le mattine della loro vita, sono forzati a spendere il loro tempo, la salute e il denaro in estenuanti file o alla ricerca di parcheggio. Il 76 per cento degli incidenti stradali e il 45 per cento delle morti avviene in città. Cagliari, con sette vittime nel primo semestre del 2011, registra una crescita inquietante che coinvolge principalmente pedoni, ciclisti e motociclisti.

Questa è la vera realtà che tutti conosciamo. Cambiare marcia è possibile.

La nuova Amministrazione è determinata a governare la mobilità, modificare le abitudini a favore del mezzo pubblico nell'interesse della collettività e in ragione di una reale convenienza per le tasche dei cittadini, facilitare i tempi di accesso, partecipare alla buona salute degli abitanti e incentivare il decoro urbano.



Piano della Performance 2015-2017

Ad esempio un abitante di Quartu che si reca a Cagliari spende circa 3.20 euro di carburante, 1 euro per la sosta a cui si aggiungono 6 euro per il valore del tempo sprecato nelle code. Oltre 10 euro che si ridurrebbero a meno di 4 euro se lo stesso abitante usasse il mezzo pubblico, protetto nelle corsie preferenziali.

Potenziare e promuovere la metropolitana leggera sarà il tema dominante, l'opera più importante intorno alla quale riorganizzare la città e l'area vasta per ridurre il traffico e l'inquinamento e per rendere Cagliari più efficiente, sostenibile e solidale da vivere e abitare come luogo di studio, lavoro, cultura e svago.

La linea attiva della metropolitana leggera, lunga 6.5 km soddisfa le richieste di 5.600 passeggeri al giorno. L'obiettivo entro il termine del mandato è quello di raddoppiare la lunghezza e il bacino di utenti, triplicare i passeggeri, realizzare e integrare le fermate con parcheggi di scambio accoglienti e sicuri.

La tratta cittadina vede nel fronte mare e nella piazza Matteotti un formidabile luogo di incontro delle vie dello shopping con il porto, l'aeroporto, la linea ferrata e i servizi di trasporto collettivo urbano ed extraurbano. Farà parte del progetto la riqualificazione dei luoghi attraversati e la realizzazione del Centro Intermodale Naturale di piazza Matteotti.

Non meno importanti sono le relazioni con tutta l'area vasta: Quartu S.E. ad est, Pula ad ovest, a nord Sestu e la chiusura dell'anello verso il Poetto. Con lo stesso impegno intendiamo cogliere con i Comuni vicini tutte le opportunità per completare il disegno complessivo della rete di metropolitana leggera.

Non solo interventi infrastrutturali: l'integrazione tariffaria, il cadenzamento e la sincronizzazione del sistema semaforico hanno in città enormi possibilità di crescita soprattutto se consideriamo i gravi ritardi accumulati.

*L'attuale **rete di corsie preferenziali** è pari a 15 km. L'obiettivo è quello di estenderla a 25 km, attivare la priorità semaforica per i bus, introdurre una sola tessera ricaricabile e valida per il parcheggio dell'auto, per i mezzi pubblici, il bike sharing, il car sharing a disposizione anche dei turisti. Ulteriori obiettivi sono l'ampliamento della rete verso i quartieri più isolati attraverso l'istituzione di mini-bus di quartiere, servizi a chiamata, integrazione e potenziamento dei servizi di bike sharing e car-sharing.*

*Grande attenzione ai pedoni **con l'eliminazione delle barriere architettoniche, la riqualificazione degli spazi pedonali, l'integrazione dei percorsi, la protezione degli attraversamenti e l'inserimento dei contasecondi.** L'obiettivo è quadruplicare il km attuale di vie pedonali e impedire la sosta selvaggia*



Piano della Performance 2015-2017

delle auto allargando e proteggendo i marciapiedi. Ciò favorirà la diffusione dei centri commerciali naturali nelle vie storiche e il collegamento delle aree pregiate della città. Saranno realizzati quattro nuovi percorsi pedonali verso i parchi, i colli, le zone umide e il lungomare. Il sostegno all'utenza debole e a quella studentesca avverrà attraverso tariffe agevolate. Verranno installati venti nuovi parcheggi rosa, destinati alle donne incinta e alle neo-mamme, nei pressi delle cliniche pediatriche, degli ospedali, dei supermercati e degli asili. Ulteriori obiettivi sono la riorganizzazione e controllo delle ZTL, la pedonalizzazione di aree storico-monumentali.

Massima attenzione sarà rivolta **ai percorsi ciclabili attorno ai quartieri storici**, verso il Poetto e il Parco di Molentargius; da Piazza Giovanni a Piazza Repubblica fino a viale Diaz, da Piazza Matteotti a Marina Piccola, attraverso via dei Conversi sino alle Saline, per citare solo alcuni progetti che verranno realizzati. L'obiettivo è quello di passare **dai 3.4 km attuali, in pessime condizioni e irraggiungibili, ad una rete integrata, accessibile e di qualità di almeno 20 km**. Il sistema bike-sharing sarà ampliato con nuove stazioni, razionalizzato e integrato con i percorsi ciclabili, i parcheggi di scambio e i mezzi pubblici, incrementando le biciclette classiche e quelle a pedalata assistita. L'obiettivo è passare dalle attuali quattro postazioni a dodici.

In modo analogo verrà attivato il **servizio di car-sharing**. Verranno utilizzate sia autovetture tradizionali che minicar elettriche, da impiegare all'occorrenza e spendendo solo al momento dell'utilizzo, mettendo a sistema anche parte dell'autoparco cittadino. L'obiettivo è attivare 5 postazioni.

Traffico e sosta meno invadenti e più razionali saranno perseguite eliminando le interferenze e i conflitti tra le auto, i bus e i mezzi in sosta. Sarà scoraggiato il parcheggio nelle aree centrali più critiche mediante politiche tariffarie e ticket agevolati per l'uso dei mezzi pubblici integrato con i parcheggi di scambio.

La **revisione del Piano dei Trasporti e dei Parcheggi** sarà lo strumento attraverso cui attuare gli interventi. Le criticità legate alla sosta saranno affrontate anche con opere infrastrutturali, preferibilmente di tipo leggero. L'obiettivo è realizzare quattro nuovi fast-parking in aree già oggi destinate a parcheggio (Banco di Sardegna, C.I.S., Piazza De Gasperi, viale La Plaia ed altre); realizzare i nuovi parcheggi in struttura già previsti in via San Paolo e al Molo Ichnusa; ripensarne altri limitandone l'impatto o accelerando l'apertura e l'accessibilità di quelli già esistenti. Il collegamento a Castello con ascensori di qualità permetterà una completa pedonalizzazione del quartiere, riservando la sosta ai soli residenti. Agevolazioni agli addetti che operano nel Castello per l'uso del parcheggio di via Regina Elena, consentiranno un suo pieno utilizzo e l'eliminazione delle auto da Piazza Palazzo e dalle vie storiche.



Piano della Performance 2015-2017

*Sul fronte interno gravissime sono le condizioni di congestione e sicurezza **di viale Marconi e dell'Asse Mediano di Scorrimento**. L'obiettivo è quello di attuare una serie di micro interventi, potenziare le possibilità di manovra da e per l'Asse Mediano da viale Marconi e dalla strada Arginale, inserire rotatorie, introdurre le corsie preferenziali per i bus, anche modificando i sensi di circolazione. Ciò verrà accompagnato da una riqualificazione completa degli spazi laterali pedonali, ciclabili e per la sosta, funzionali alle attività produttive e commerciali.*

*La mobilità verrà affrontata e gestita in modo unitario con il coinvolgimento dei Comuni dell'intera Area Vasta. Istituiremo **un Centro di Coordinamento e Controllo Integrato della Mobilità dell'Area Vasta** con il compito di analizzare la mobilità, coordinare le azioni, individuare gli interventi, informare e rendere partecipe la cittadinanza.*

L'aumento della sicurezza è uno degli obiettivi primari. Verranno accesi tutti i sistemi di controllo del traffico esistenti e mai attivati, installati nuovi autovelox e telecamere per il controllo delle corsie preferenziali, dei passaggi con il rosso e dell'accesso alle ZTL. L'obiettivo non è quello di fare cassa, ma realizzare un concreto incremento della sicurezza, reinvestendo i proventi delle sanzioni in opere e sistemi per ridurre i sinistri e i decessi. Eliminare i punti di conflitto, trasformare gli incroci semaforizzati in rotatorie, inserire corsie di manovra, canalizzare i flussi, proteggere le utenze deboli, scoraggiare i comportamenti scorretti, promuovere corsi di guida sicura, saranno alcune delle azioni messe in campo. Sotto questo aspetto l'obiettivo è quello di coinvolgere l'Università, formando partenariati per iniziative comuni di ricerca e innovazione, e per il reperimento di finanziamento comunitari.

5) Cagliari sociale e solidale

*Di fondamentale importanza appare il mutamento della prospettiva dell'agire nel campo dei servizi alla persona, a partire dal superamento dell'isolamento territoriale e dall'attivazione di concrete relazioni con le città vicine su alcuni temi socialmente strategici e per la programmazione di Area Vasta. Lo strumento è **il PLUS**, piano del quale la città è attualmente privo e che interessa il pendolarismo scolastico, l'integrazione territoriale nei servizi scolastici ed educativi, l'assistenza agli anziani e gli asili nido. Fondamentale è l'attivazione di un tavolo con Provincia, Comuni limitrofi e ASL: la pianificazione integrata consente infatti di interfacciarsi efficacemente con le politiche sanitarie, col mondo della scuola e dell'istruzione, con i servizi per il lavoro e con tutte le espressioni della società civile.*



Piano della Performance 2015-2017

Attenzione particolare dovrà essere data alla attivazione di servizi **alla persona misurati sulle specifiche esigenze dei quartieri** e utilizzo di formule progettualmente avanzate (asili nido di quartiere e di condominio, presidi sociali polifunzionali, assegnati anche in autogestione ai comitati di quartiere).

Per il raggiungimento di questi obiettivi è necessario superare la visione dei servizi alla persona in chiave meramente assistenziale, con l'ottica della beneficenza, attivando invece la cultura della prevenzione e del coinvolgimento di tutte le agenzie educative, con una ferma e attenta presenza dell'Amministrazione, che agisce e opera in prima linea, senza delegare esclusivamente al mondo del volontariato e del privato sociale ma rendendo quel mondo protagonista delle scelte: senza abdicare quindi al suo ruolo di primo attore nelle politiche di accoglienza e ascolto dei bisogni dei cittadini in difficoltà. In tal modo, **l'integrazione delle politiche sociali con quelle scolastiche, sportive, culturali e con le attività produttive**, è la via per generare un percorso virtuoso di essenziale importanza e di forte impatto nei risultati.

Guardiamo ai fatti: Cagliari è una città in cui il numero degli **anziani** supera di gran lunga quello dei giovani. Nel 2011 per ogni giovane (0 -14 anni) sono presenti a Cagliari 2,39 ultrasessantacinquenni, mentre nel 2002 il rapporto era di 1 a 1,78. Vogliamo e possiamo fare in modo che gli anziani tornino a sentirsi una risorsa. E' questo l'obiettivo che ci poniamo: far sentire i nostri anziani una risorsa della città e non solo cittadini in attesa di un servizio da parte del Comune; offrire loro centralità nelle nostre politiche sociali, sollevandoli da quel ruolo passivo cui spesso erano relegati.

In quest'ottica è fondamentale favorire il più a lungo possibile una giusta e dignitosa permanenza nel proprio domicilio: dovrà essere **potenziata l'assistenza domiciliare**, in stretta collaborazione con la ASL. Collaborazione che diventa fondamentale anche per rafforzare i centri di ascolto per i familiari: sappiamo, ce lo dicono diversi e prestigiosi studi, che il ruolo da protagonisti nelle dinamiche familiari – basti pensare al rapporto nonni/nipoti – è uno dei fattori che incide maggiormente sulla salute, anche fisica, degli anziani.

Siamo alla **famiglia**. Questo Consiglio comunale ha già discusso e approvato una mozione sull'argomento, segno della grande attenzione che la nuova Amministrazione presta a questo tema. La famiglia ha un ruolo centrale nella società. Ma, anche qui, guardiamo ai fatti: quante sono le giovani coppie che non possono permettersi di mettere su famiglia? E' per questo motivo che guardiamo con attenzione alle nuove forme di convivenza, perché sono collegate alle politiche per la casa, a quelle sugli asili nido – pensiamo ad un incremento dei nidi sul territorio in spazi da recuperare anche utilizzando permutazioni -, alla **conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei coniugi a partire dagli orari di servizio del Comune stesso**. Guardiamo in sostanza alla



Piano della Performance 2015-2017

possibilità per tutti di mettere su famiglia e che quei nuovi nuclei familiari diventino una risorsa per la città. Senza dimenticare – in città ne esistono tante – le famiglie che vivono situazioni di disagio particolare. Pensiamo per queste a forme di auto-aiuto con il potenziamento dei punti d'ascolto e a forme temporanee di assistenza al lavoro di cura della famiglia.

*Di fondamentale importanza è la necessaria cura del mondo degli **adolescenti** la cui attenzione è più difficile da catturare: a loro va rivolto uno sguardo attento e rigoroso, con investimenti importanti e costanti. Le scuole che funzionano solo la mattina potranno essere utilizzate anche di pomeriggio o d'estate per attività didattiche, anche supplementari, o di aggregazione socio-culturale.*

*Rifiutiamo l'emarginazione sociale che in città è anche percepibile nella logica dei quartieri ghetto. Servono invece politiche di inclusione in sinergia col mondo del lavoro. Importante funzione può rivestire in tal senso la costituzione **della Consulta delle associazioni e delle imprese sociali e di quella degli immigrati**. Serve abbattere le barriere mentali ma anche quelle fisiche. Pensiamo alle persone che ogni giorno vivono sulla propria pelle le difficoltà legate alla disabilità, e pensiamo a quanto Cagliari sia oggi una città ostica: vogliamo, in collaborazione con le imprese, un grande piano di eliminazione delle barriere architettoniche con interventi importanti su marciapiedi, accessi a uffici e locali pubblici sino ai sensori vocali su mezzi pubblici e semafori.*

Importante sarà sostenere chi si trova in difficoltà economico-sociale attraverso azioni di inclusione sociale, favorendo percorsi di inserimento lavorativo, potenziando il servizio civico, e promuovendo lo sviluppo delle potenzialità imprenditoriali individuali con l'avvio al Lavoro Autonomo e all'autoimprenditorialità. Il settore sociale è una realtà economica tutt'altro che trascurabile, capace di generare valore ed occupazione, e di offrire percorsi stabili e duraturi di inserimento lavorativo ai soggetti svantaggiati.

*Verrà istituito **il Registro delle Unioni Civili**, a sostegno di tutte le forme di unione generate dall'esigenza di convivere stabilmente per motivi di reciproca assistenza morale e/o materiale, senza che ciò interferisca con i registri anagrafici e di stato civile. Una conquista di civiltà per permettere a chiunque di organizzare la propria vita su criteri che prescindono dalla classica unione matrimoniale o parentale.*

*La collettività sarà chiamata a fare la sua parte in alcuni dei nostri progetti, ad esempio nel **programma "Zero Spreco"**, ossia nella lotta allo spreco alimentare e non, nella **diffusione della cultura del riuso e del riciclo (last minute market e laboratori di riciclo)**.*



Piano della Performance 2015-2017

A Cagliari tutti dovrebbero avere la possibilità di una sistemazione dignitosa: **gli immigrati** costituiscono una ricchezza economica e culturale, verranno attivati progetti di inclusione e di dialogo con le associazioni degli immigrati, con la comunità musulmana e tutte le altre comunità di confessioni religiose non cattoliche anche per valutare la concessione di spazi per le esigenze di culto, concordandone i termini di gestione e di utilizzo.

L'attuale campo ROM della città è stato un fallimento, anche a paragone con altri comuni limitrofi, con i quali potrebbe essere utile attivare un confronto. L'utilizzo delle risorse disponibili deve accompagnarsi alla severa e immediata attivazione di un tavolo di confronto con la comunità Rom, che non può prescindere da impegni quali la scolarizzazione di tutti i bambini e adolescenti del campo e il rispetto per le principali regole di igiene, convivenza e rispetto delle leggi.

Vogliamo in definitiva uscire dalla logica della semplice assistenza e puntare sulla prevenzione del disagio ed evitare interventi generici, garantendo risposte più appropriate e flessibili ai bisogni quotidiani.

6) Cagliari per la scuola, per la cultura e per l'arte

La nostra politica culturale si basa sulla convinzione che la cultura sia un elemento identitario sostanziale che trova le fondamenta nel patrimonio di conoscenze ereditato dal passato, ma che non può prescindere da una continua osservazione della contemporaneità e dalla capacità di guardare al futuro attraverso la sperimentazione e l'innovazione. Siamo consapevoli che la cultura rivesta un ruolo decisivo anche nelle dinamiche di sviluppo economico, in un'epoca in cui l'elemento immateriale, la creatività e le idee costituiscono la vera materia prima di quella che attualmente viene definita economia della conoscenza.

Per questi motivi, ci si pone l'obiettivo di ampliare le possibilità di **conoscere, scoprire e valorizzare il patrimonio culturale e artistico del passato** sia locale che globale, di estendere le occasioni e gli strumenti per vivere ed interpretare il proprio presente ed essere fruitori attivi e propositivi delle iniziative culturali. Si mira inoltre a sostenere e collaborare con i soggetti che portano avanti la ricerca e la produzione artistica e culturale in tutte le discipline, sia in ambito istituzionale e accademico che nel mondo dell'associazionismo, dell'impresa e della società civile. La nostra politica culturale non può prescindere dal riconoscimento e dalla valorizzazione del patrimonio di saperi e competenze oltre il Comune rappresentato per esempio dalle Soprintendenze o dall'Università. In tal senso, abbiamo già avviato i lavori per la creazione di un **Sistema Museale Archeologico** che colleghi, nel quadro di una gestione



Piano della Performance 2015-2017

integrata, i beni che costituiscono il patrimonio storico-culturale e paesaggistico della città di Cagliari e che appartengono alle diverse istituzioni, proponendo degli itinerari possibili di conoscenza e scoperta all'interno del tessuto urbano, rivolti sia ai turisti che ai cittadini stessi. La città deve essere però la porta su tutto il territorio regionale. Ecco perché puntiamo sempre con collaborazioni interistituzionali a inserire alcuni dei siti culturali del Sistema Museale Archeologico Integrato di Cagliari in percorsi narrativi che coinvolgano e valorizzino anche il patrimonio culturale di altri territori della Regione.

*In tal **senso i lavori pubblici si muoveranno -solo per citare alcuni degli interventi- anche con il ricorso ai concorsi di idee, per recuperare l'Anfiteatro romano al suo splendore, riscoprire il cimitero monumentale di Bonaria, avviare i lavori al Parco di Tuvixeddu e completare quelli del Parco della Musica e della Mediateca del Mediterraneo e ampliare la Galleria Comunale d'Arte.***

Tali obiettivi saranno ovviamente misurati in base agli sviluppi della forte crisi economica globale che connota drammaticamente questo momento storico e che vede i tagli alla cultura tra gli strumenti di una politica nazionale che non riconosce sufficientemente le potenzialità di questo settore. Proprio per questo potrebbe essere necessario ricorrere a strumenti di finanza innovative come hanno iniziato a fare già molte città italiane. Firenze su tutte. Tenendo conto dello scenario entro cui ci muoviamo, verranno valorizzate le competenze professionali specifiche, dando attenzione, sia ai profili professionali in grado di curare i contenuti di un'offerta culturale di alto livello, sia a quelli che siano in possesso di competenze progettuali e manageriali necessarie a porre in atto tale offerta, attraverso l'attrazione di capitali esterni, la gestione efficiente ed efficace delle risorse economiche e la messa in valore delle attività portate avanti.

*Le attività culturali vanno sostenute e promosse, non solo all'interno degli spazi e delle istituzioni culturali comunali, ma in tutto il tessuto urbano affinché abbiano una diffusione capillare, anche e soprattutto nei quartieri più periferici e disagiati, e costituiscano una pratica inclusiva e non esclusiva. Si intende rendere trasparente ed equo il **sistema di erogazione dei contributi alle iniziative culturali** sulla base di requisiti specifici, trasparenti e misurabili, che premiano, anche attraverso l'introduzione di commissioni esterne, la qualità culturale e artistica insieme alla capacità progettuale e gestionale, privilegiando la concentrazione delle risorse rispetto alla dispersione creata dal finanziamento a pioggia.*

*Per ciò che riguarda gli **spazi pubblici destinati alla cultura**, si ritiene necessario garantire un'autonomia nella programmazione culturale ed artistica, che non può dipendere da scelte politiche. A questo fine si considera importante una differenziazione tematica delle attività da promuovere con la*



Piano della Performance 2015-2017

conseguente specializzazione di ogni singolo spazio culturale e dei soggetti che lo gestiscono, studiata in base alla sua collocazione e alle sue caratteristiche strutturali e in relazione a una visione d'insieme dell'offerta culturale cittadina. Premessa indispensabile per un'offerta plurale e di qualità è l'abbandono della prassi consolidata degli affidamenti diretti e l'adozione di procedure di bando che si basino sulla definizione della vocazione identitaria e tematica dello spazio e incentivino l'imprenditorialità del soggetto gestore anche su scala nazionale. L'Amministrazione si è già messa su questa strada scrivendo progetti ad hoc per ogni centro e definendo le modalità di gestione sulla base di uno studio di sostenibilità e fattibilità.

Gli spazi culturali devono essere dei punti di riferimento permanenti capaci di offrire stimoli e strumenti per conoscere, imparare e saper coinvolgere attivamente la cittadinanza in una crescita culturale nella quale l'evento rappresenta solo la tappa finale di un percorso di partecipazione e mediazione curato per le differenti fasce d'età. In relazione a quest'ultimo aspetto, sarà nostro obiettivo integrare le politiche scolastiche con le politiche culturali in modo tale che l'attività portata avanti nelle scuole possa fornire stimoli e strumenti necessari per la partecipazione all'offerta culturale cittadina. Si considera inoltre necessaria la ricerca e l'individuazione di ulteriori spazi da concedere a canone agevolato agli operatori, in particolare a quelli del teatro e della danza, per i quali lo spazio rappresenta un elemento fondante non solo per presentare al pubblico i risultati del loro lavoro, ma anche per la preparazione degli spettacoli e lo studio. Uno degli obiettivi a lungo termine riguarda la realizzazione di un circuito OFF attraverso la concessione in uso a compagnie teatrali e di danza di spazi in disuso.

*Per ciò che riguarda lo sviluppo del **settore del grande spettacolo dal vivo**, si creeranno le condizioni per la realizzazione di concerti non solo in spazi esterni nel periodo estivo, ma anche nella stagione autunnale e in quella invernale, premiando anche in quest'ambito la qualità artistica e culturale delle proposte e l'originalità rispetto non solo al mercato nazionale e internazionale ma anche alla programmazione degli anni precedenti.*

*Per ciò che riguarda il **settore delle biblioteche**, riteniamo che l'organizzazione dei servizi da mettere in campo per la Città debba avere una prospettiva ultracomunale che si articoli e si differenzi in rapporto ai bisogni e alle esigenze ai quali dare risposta. Per queste motivazioni, si ritiene opportuna la gestione coordinata dei differenti servizi, l'integrazione e la dislocazione efficace dei servizi nel territorio urbano, che porterebbero a una razionalizzazione e diversificazione dell'offerta, nonché a un'ottimizzazione e condivisione delle risorse (anche fra biblioteche appartenenti a enti diversi) e all'ottenimento di economie di scala. L'obiettivo finale di questo processo è per noi la costituzione di un sistema bibliotecario integrato della città di Cagliari nel quale rientrino*



Piano della Performance 2015-2017

anche la **Mediateca del Mediterraneo, le biblioteche di quartiere, la Biblioteca Regionale, la Biblioteca Provinciale e il Centro Servizi Bibliotecari della Provincia. A tal fine, si attiverà un centro servizi Biblioteche di Cagliari e si realizzerà un portale unico per le biblioteche della rete urbana. Si promuoveranno progetti di mediazione e didattica che forniscano strumenti per la conoscenza, l'apprendimento e l'avvicinamento all'arte e alla cultura con riferimento specifico alle attività culturali portate avanti nei centri comunali e nelle biblioteche.**

Per il perseguimento di tutti gli obiettivi suddetti, si punterà alla ricerca di sinergie e collaborazioni con le altre istituzioni operanti sul territorio tra le quali l'Università, gli organi periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione, la Provincia e tutti gli altri enti che a vario titolo possono dare un contributo scientifico, tecnico o operativo alle singole azioni che verranno portate avanti. Si punterà molto sull'elaborazione di progetti capaci di attrarre capitali esterni da parte di enti pubblici e privati e della Unione Europea. Inoltre, si attueranno delle politiche rispondenti a una visione di Cagliari quale porta di accesso e finestra sui beni e le attività culturali dell'intera Regione, aumentandone la visibilità e facendosi portavoce delle dinamiche che attraversano la vita culturale dell'isola nella sua interezza.

Le nostre politiche scolastiche si basano sul fermo convincimento che si possa e si debba parlare di un sistema educativo e formativo unico nel quale evidenziare e sostenere l'importanza dei servizi prescolari e della scuola dell'infanzia che, benché non obbligatoria, concorre in maniera significativa allo sviluppo cognitivo psicomotorio e affettivo del bambino. Se, come nel nostro caso e nonostante una politica nazionale miope, l'obiettivo è quello di tendere a un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative, è necessario fare delle politiche volte a garantire su tutto il territorio l'accesso a servizi educativi elevati.

Ecco perché, esercitando le competenze comunali in materia di sostegno alla programmazione didattica, questa amministrazione si pone l'obiettivo di lavorare in stretta sinergia con le direzioni didattiche per arrivare a un'offerta plurale di modelli che rispondano ai variegati fabbisogni formativi presenti in contesti economici, sociali e culturali differenti.

Come dimostrato dall'ultimo report Pisa 2008, la scuola pubblica è in Italia ancora più competitiva rispetto a quella privata e benché non si voglia assolutamente disconoscere il fondamentale e imprescindibile contributo dell'iniziativa delle associazioni e dei privati, siamo convinti che l'intervento pubblico e a favore del pubblico sia fondamentale se si vogliono colmare le differenze territoriali e promuovere pari opportunità educative capaci di ridurre divari socio-economici sempre più marcati e in particolare di avvicinarci all'obiettivo posto da Europa 2020 (10%) per quanto riguarda la lotta alla



Piano della Performance 2015-2017

dispersione scolastica. È ampiamente dimostrato come le caratteristiche della famiglia di provenienza esercitino un forte impatto sui risultati scolastici specialmente negli anni che precedono la scelta della scuola secondaria di II grado mentre tale influenza risulta attenuata nel passaggio alla scuola superiore. È quindi necessario lavorare per attenuare le disparità tra le tipologie di scuole e tra gli istituti stessi, il che richiede politiche scolastiche più specifiche e mirate. Per tale motivo cercheremo di attivare servizi di orientamento nel passaggio alla scuola secondaria e quindi nella scelta consapevole del percorso di studi successive. Allo stesso tempo si dovranno promuovere e incentivare i servizi di sostegno psicologico e di educazione per gli adulti.

*La nostra azione di governo in materia di politiche scolastiche si muoverà lungo le due direttrici del **potenziamento dei servizi e del sostegno mirato alla programmazione didattica**, sulla base di parametri oggettivi da definire insieme a chi lavora e opera ogni giorno nella scuola in modo da rispondere in modo efficace alle criticità dei singoli territori.*

In particolare intendiamo per quanto riguarda il primo punto, ovvero il potenziamento dei servizi, potenziare la scuola dell'infanzia ponendoci come obiettivo quello di soddisfare la richiesta d'accesso presente in modo più diffuso possibile nel territorio, grazie anche a un razionale recupero degli spazi e quindi liberando le risorse ore investite in contratti di locazione. Si punterà alla massima estensione possibile del tempo pieno e si cercherà di soddisfare nel mondo più diffuso possibile la richiesta di iscrizione nelle scuole comunali. Solo un dato esemplificativo della situazione attuale: su un totale di 3528 alunni solo 433 sono in scuole dell'infanzia comunali, 1865 in quelle statali e ben 1230 in strutture private. Considerata l'importanza della scuola dell'infanzia all'interno del sistema educativo e formativo soprattutto nei quartieri disagiati, si punterà, in sinergia coi lavori pubblici, a una celere soluzione delle situazioni critiche a livello infrastrutturale in modo da permettere l'istituzione di nuove sezioni e anche di aprire spazi da destinare alle attività extracurricolari. Inoltre daremo il nostro supporto all'elaborazione di un modello flessibile per le scuole dell'infanzia sulla base degli studi e delle esperienze già in atto (es. ASCANIO).

*In riferimento **alla programmazione scolastica**, non vogliamo più procedere con progetti a pioggia ma pensiamo che si debbano elaborare coerenti schemi progettuali finalizzati all'eliminazione delle criticità e situazioni di disagio nelle varie aree cittadine. Si intende nei quartieri ad alta densità di presenza straniera sostenere l'attività didattica con progetti finalizzati all'integrazione con particolare riferimento alle attività volte all'acquisizione degli strumenti linguistici e di mediazione culturale. Per quanto riguarda i quartieri marginalizzati la scuola deve svolgere un ruolo di primo piano e per questo si investirà*



Piano della Performance 2015-2017

soprattutto nelle zone disagiate per elaborare progetti mirati al raggiungimento di livelli educativi di eccellenza. Al contempo lavoreremo per reperire fondi per l'erogazione di borse di studio da destinare alle scuole di I ciclo nella logica di sostegno alle fasce deboli in modo che si tenda a garantire a tutti le stesse opportunità. Lo stesso obiettivo guiderà il sostegno alla programmazione scolastica soprattutto nel campo della matematica e delle scienze che vede da sempre l'Italia indietro rispetto agli altri paesi europei ma anche la promozione della digitalizzazione nelle scuole.

Non siamo quindi per un modello socio-assistenziale passivo ma fortemente attivo, responsabile e coinvolgente. La nostra sfida è quella di rendere la scuola il luogo dove non solo si forma la persona ma dove si diventa cittadini consapevoli, certi che come dimostrano tutti gli studi condotti il sistema formativo ed educativo diffuso eccellente sia il presupposto per politiche di crescita economica e di innovazione del paese.

Per il perseguimento dei suddetti obiettivi e per affrontare emergenze o problematiche specifiche, si attiveranno collaborazioni e sinergie con le altre istituzioni operanti sulle materie di riferimento (es. Università, Asl, Coni etc.) attraverso l'adozione di protocolli d'intesa interistituzionali mirati.

7) Cagliari sportiva

Uno degli obiettivi prioritari della politica per lo sport riguarda la definizione delle modalità di **gestione degli impianti sportivi comunali**, sulla base di studi di fattibilità e gestione abbozzati in questi primi mesi, e l'affidamento attraverso procedure trasparenti tali da garantire pluralismo, certezza e imparzialità. Oltre alla stesura di bandi che tengano conto della specificità delle strutture e dei territori nei quali sorgono, è necessario rivedere i regolamenti sull'assegnazione degli spazi che, in quanto ampiamente insufficienti e vaghi, lasciano a nostro avviso margini di discrezionalità. Tali interventi s'inseriscono nel quadro di una politica degli spazi che punti al potenziamento dell'esistente, alla progettazione del nuovo in base alla reale richiesta presente, e quindi non trascurando nessuno sport, e infine al recupero e alla scoperta di luoghi en plein air dove poter praticare liberamente lo sport. In questo senso si punterà alla **valorizzazione degli spazi del Poetto così come degli spazi inutilizzati intorno allo stadio S'Elia**. Sempre all'interno di questa visione politica si orientano i progetti futuri circa l'utilizzo dello stadio S'Elia dato in concessione al Cagliari Calcio fino al 2013. Nel caso si aprissero altre possibilità per il Cagliari Calcio, vorremmo fare dello **stadio un centro polivalente aperto a tutti gli sport, capace di garantire la massima fruibilità per la cittadinanza anche come sede per ospitare grandi eventi di spettacolo**. Tale politica si basa sulla convinzione che lo sport, lungi dall'essere un mero intrattenimento,



Piano della Performance 2015-2017

concorra allo sviluppo non solo motorio ma anche affettivo e sociale dell'individuo e che quindi si debba garantire l'accesso il più ampio e diffuso possibile a chi a tutti i livelli pratica attività sportiva.

I lavori pubblici si adopereranno in tal senso. Priorità assoluta riguarderà il recupero e la riqualificazione degli impianti esistenti e la realizzazione di una rete di piccoli spazi attrezzati gestiti dalle associazioni di base che promuovano e rendano effettivo lo "sport per tutti", di evidente rilievo sociale.

*Ecco perché un altro obiettivo che ci poniamo è quello di elaborare e mettere in atto una **reale politica dello sport** a tutti i livelli che ne promuova i valori sociali, incentivi lo sport tra i giovani e sia di sostegno all'agonismo: in questa direzione la convocazione di una prima edizione degli Stati Generali dello Sport, appuntamento che si ripeterà una volta all'anno.*

Su questo punto siamo all'anno zero. Quasi niente è stato fatto e quel che si è fatto riguardava solo la distribuzione con criteri peraltro insufficienti di contributi sia in forma di contributo finanziario che di attrezzature sportive. Noi invece siamo certi che si possa e si debba fare di più e che, lavorando con le istituzioni, le federazioni, le società e le associazioni, si possano porre le basi per una politica sportiva articolata sul territorio che tenda anche alla valorizzazione delle aree a rischio di esclusione sociale e punti sulle zone marginalizzate. Considerata la scarsità delle risorse, si è scelto di iniziare per quest'anno dalle scuole, con progetti finalizzati alla lotta contro la dispersione scolastica e insieme allo sviluppo delle competenze psico-motorie degli studenti del primo ciclo. Sempre nell'ambito di una politica che incentivi e favorisca lo sport tra i giovani e riscopra lo sport come momento essenziale nei processi di integrazione, si promuoveranno tornei tra scuole e si sosterranno i giochi studenteschi. Uguale attenzione verrà rivolta al sostegno e alla promozione dello sport per i diversamente dotati e per gli anziani normalmente esclusi da qualsiasi iniziativa. Sempre nella convinzione che la possibilità di praticare attività sportiva debba essere diffusa e capillare su tutto il territorio garantendo la massima fruibilità da parte della cittadinanza.

8) Cagliari produttiva

L'Assessorato alle Attività produttive non dispone di una Polizia Annonaria con cui concertare le azioni di informazione, prevenzione, assistenza e controllo del sistema produttivo generale. In questo momento di grave crisi economica e finanziaria, con un trend dei consumi in negativo, un'Amministrazione incapace di garantire a tutti gli operatori le stesse condizioni di partecipazione al mercato è insostenibile. La mancanza di controlli, ma soprattutto la totale assenza di un piano di verifiche concertato con l'Assessorato, si è tradotto oggi in un sistema cittadino incapace di garantire agli operatori la possibilità di



Piano della Performance 2015-2017

fare attività di impresa alle stesse condizioni, favorendo rendite di posizione e privilegi il cui risultato è sotto gli occhi di tutti: una città con gravi problemi di abusivismo e priva di un piano più ampio del commercio che sia frutto di concertazione con Enti e Associazioni di categoria. Non siamo per un'amministrazione punitiva, ma per un'amministrazione che consenta a tutti di operare nel rispetto delle normative e delle regole.

Pensiamo agli ambulanti. La sospensione del Piano delle Aree del commercio su aree scoperte, approvato sul finire della scorsa consiliatura, è stato un atto dovuto. Pur riconoscendo accuratezza nel lavoro di rilevamento svolto per l'esistente, negli elaborati mancano le caratteristiche di analisi e gli elementi di decisione richiesti da uno strumento di pianificazione. Ancora una volta manca la visione d'insieme. Non possiamo prescindere dallo studio delle relazioni con il sistema del trasporto pubblico e privato; delle relazioni con il sistema degli esercizi commerciali stabili, dei bacini d'utenza e delle tipologie di attività necessarie e compatibili. Avremmo voluto mettere subito a bando gli spazi pubblici e affrontare il problema pluriennale, mai risolto, dell'abusivismo. Viale Trento ne è un esempio. Invece dobbiamo fare i conti con un "non strumento pianificatore", cercando di rispettare i tempi promessi, perché tutti gli operatori possano finalmente lavorare nella legalità.

Lo sviluppo economico inizia soprattutto da un'organizzazione di città. È difficile pensare che un Comune moderno non governi un'importante risorsa come il suolo pubblico: non conosca quanto abbia dato in concessione, quando scadono le concessioni in essere e quali debbano essere le modalità di rinnovo.

*Dobbiamo partire **dalla riorganizzazione dei servizi alle imprese, dalla concertazione con le Associazioni di categoria, dalle sinergie necessarie perché Cagliari possa migliorare il suo sistema produttivo.***

*Una riflessione a parte, a proposito di servizi, merita **la film commission**. Il Comune di Cagliari si candida ad entrare nella Fondazione promossa dalla Regione Sardegna, a svolgere non solo il suo ruolo di capoluogo di regione, ma un ruolo attivo e di sostegno alle produzioni trovando le soluzioni perché possa realizzarsi a Cagliari il più importante cineporto.*

*Tante le azioni in programma per permettere alle imprese e ai cittadini di operare all'interno di un sistema con procedure snelle e tempi certi. Abbiamo la volontà di predisporre degli **Sportelli Unici moderni**. Massima priorità ha l'informatizzazione di tutte le pratiche, ora cartacee, delle concessioni: una mappatura unica, aggiornata e storicizzata dell'uso del patrimonio disponibile, per una gestione trasparente, flessibile e accessibile dell'informazione.*



Piano della Performance 2015-2017

Accanto a questo, sono prioritari la realizzazione dello **Sportello Unico del Suolo Pubblico e la redazione di un Testo Unico dell'occupazione del suolo pubblico** che raccordi tutti i regolamenti, le linee guida e gli accordi dirigenziali per arrivare ad una interpretazione univoca e a regole omogenee.

Dobbiamo ridefinire anche il rapporto tra grande distribuzione e città e attivare un tavolo di lavoro, insieme alle associazioni sindacali. La nostra sfida sarà dare risposte adeguate ai commercianti e agli imprenditori che chiedono più informazione, strumenti di promozione, sostegno e controllo e meno burocrazia. La qualità commerciale di Cagliari passa per la vivacità dell'offerta che propone, per la flessibilità dei commercianti stessi, per il livello dei servizi e la capacità di soddisfare i residenti e quanti scelgono di trascorrervi tempo libero e vacanze.

Le attività commerciali di Cagliari sono una delle nostre vetrine. Abbiamo il vantaggio di avere prodotti d'eccellenza nell'offerta commerciale e potenzialità di crescita ancora inesprese. La qualità di enogastronomia, artigianato, accoglienza, piccole imprese va sostenuta e rilanciata. Il patrimonio artistico e culturale rimane monco se sono nascoste le capacità commerciali dei centri storici, se manca una vasta offerta di iniziative a partire dalla valorizzazione di eccellenze come i Mercati Civici. **I Mercati Civici** svolgono un ruolo fondamentale nella quotidianità di molti cittadini e sempre più turisti. Sono la nostra cultura, la nostra storia, uno strumento importante per calmierare i prezzi, una formidabile attrazione per la città. Oggi soffrono di gravi carenze strutturali degli stabili, di una cattiva organizzazione dei parcheggi, della concorrenza con la grande distribuzione. Il taglio delle risorse finanziarie non ci consente di pianificare importanti lavori di riqualificazione delle strutture, ma dobbiamo lavorare perché questa preziosa risorsa economica e culturale della città possa funzionare meglio, aiutare gli operatori ad essere più competitivi attraverso anche piani di formazione, ad offrire maggiori servizi, informare i cittadini sulla qualità dei prodotti. Stiamo predisponendo **un Piano di comunicazione per i mercati civici** che prevede la creazione di un marchio riconoscibile di tutte le campagne promozionali e pubblicitarie che saranno attivate, un veicolo di promozione cittadina e turistica, oltre che di qualità. Per il Mercato di San Benedetto, a esempio, che è inserito anche in diverse guide turistiche, è in via di predisposizione un programma di iniziative che prevede aperture serali e attività di promozione.

Vogliamo sostenere i **centri commerciali naturali**, lavorare sulle specificità dei luoghi, offrire una programmazione più efficace degli eventi. Pensiamo sia ora necessario rilanciare e riqualificare il commercio di vicinato, con investimenti e progetti da parte di aziende che puntino ad un alto livello di qualità in grado di attrarre e sostenere il turismo.



Piano della Performance 2015-2017

Commercio e Turismo quindi come sistema integrato, perché la rete commerciale è fondamentale non solo per i cagliaritani, ma anche per l'offerta turistica della città.

*Ovviamente **il turismo**, volano dell'economia cittadina, sarà tra le nostre priorità di sviluppo. Non è finora esistito un piano strategico di marketing territoriale e di posizionamento della città, con una programmazione a medio e lungo termine degli eventi e delle manifestazioni turistiche e ricreative. Attenzione è stata riservata solo ai provvedimenti riguardanti l'organizzazione e la promozione della Festa di Sant'Efisio, per la quale sono impegnate i due terzi delle risorse disponibili: nella edizione 2011 sono stati spesi 145mila per le tribune a fronte di 35mila euro di incassi. Perché? Perché non è esistita una sinergia tra gli assessorati al Turismo e alla Cultura. Non è presente un piano coerente di partecipazione a qualsiasi workshop, fiera, e simili che possa favorire l'incontro con la domanda. Non emerge ad oggi una strategia uniforme di presentazione delle risorse cittadine, un layout grafico coordinato, un'analisi del target che abbiamo o di quelli che vogliamo conquistare, un'idea di città turistica.*

*Vogliamo invece fare **di Cagliari una Destinazione Turistica, un sistema integrato tra attori pubblici e privati**, che sappiano mettere in campo azioni efficaci di promozione turistica della città e capaci di attrarre finanziamenti. Vogliamo che Cagliari sia la porta di ingresso per la Sardegna. Per farlo, l'Amministrazione sarà promotrice di una serie di interventi volti a sanare l'attuale frammentazione del sistema turistico cittadino, ponendosi come attore principale di una maggiore e migliore collaborazione tra i soggetti pubblici e privati. L'intraprendenza dei singoli non è più sufficiente: dobbiamo creare il sistema accessibile in cui i privati possono e devono contribuire alla realizzazione del prodotto Cagliari, un sistema in cui il pubblico crea le condizioni e i privati concorrono quali attori principali a definire l'offerta.*

*Presto avremo anche per Cagliari la **Destination Management Organization (DMO)**, lo strumento che già da anni molte amministrazioni hanno realizzato per rendere operativa questa concertazione e il cui compito principale è quello di creare e definire i prodotti, comunicare e vendere la destinazione.*

Fare turismo non è solo acquistare pagine sui giornali, magari locali. Fare turismo è analisi di mercato, è valorizzazione delle risorse, è capacità di attrarre e promuovere. Ma soprattutto è creare economia. Solo facendo camminare insieme pubblico e privato, è possibile oggi essere competitivi. Stabiliremo regole certe sull'utilizzo di un marchio che deve garantire qualità e servizio e che riunirà le forze di tutti coloro che partecipano direttamente o indirettamente all'offerta turistica della città e dell'area vasta. La "Destinazione Cagliari" si articolerà nella creazione e declinazione del brand in una campagna di



Piano della Performance 2015-2017

valorizzazione e promozione, attraverso la conquista dell'attenzione da parte di riviste e periodici di rilevanza nazionale e internazionale che raccontino la città e ne pubblichino le immagini. Lo stesso vale per la promozione televisiva, nazionale e internazionale. Si articolerà inoltre con campagne nelle città che abbiano collegamenti aerei e navali da e per la Sardegna e soprattutto sul web, con apposite campagne di web marketing, poco costose e molto efficaci. Un'immagine coordinata che si declinerà anche nei souvenir o nel merchandising, dando finalmente al turista la possibilità di portare a casa un ricordo identificativo della città, favorendo anche il passaparola.

Per i turisti introdurremo la **Cagliari Tourist Card**, una carta servizi che avrà una durata commisurata alla reale permanenza in città e che agevolerà l'accesso ai luoghi della cultura e agli spazi per il tempo libero e l'accesso all'intera rete di trasporto pubblico del Ctm di Cagliari.

Particolare attenzione sarà dedicata **al turista low cost e al crocierista**, due target diversi per propensione alla spesa, ore di permanenza e abitudini. Dobbiamo fare in modo che, con un'offerta funzionale e credibile, siano loro, una volta tornati a casa, il nostro migliore e più funzionale veicolo promozionale.

Lavoreremo allo sviluppo di una **efficiente segnaletica (in diverse lingue)**, facendo in modo che il turista abbia l'informazione più completa sui luoghi e sui beni culturali visitati. E' nostra intenzione concentrare solo su visitcagliari.it tutto il complesso di informazioni per il turista, facendone un portale istituzionale unico, omogeneo, completo, che sia allo stesso tempo anche informativo, costantemente aggiornato e inclusivo quindi del lavoro finora svolto dagli Infopoint.

Non potremmo parlare di strategie per il turismo senza considerare **un sistema portuale e aeroportuale** perfettamente funzionante e inserito in una visione integrata con le politiche di enti come la Camera di Commercio, l'Autorità Portuale e la Sogaer.

Alla luce del drastico calo di passeggeri trasportati nel 2011 da e verso la penisola, la portualità cittadina dovrà essere oggetto di una rigorosa rivisitazione da parte di tutti gli operatori economici del settore. L'obiettivo dell'Amministrazione è favorire la nascita di una gamma di servizi che rendano più fruibile la città nella parte in cui si affaccia al mare.

In quest'ottica di potenziamento si pone anche l'obiettivo di favorire la crescita di una realtà come il Porto Canale e delle relative pertinenze. Questa Amministrazione si pone l'obiettivo di promuoverne, anzitutto proponendo una dotazione di servizi aggiuntivi, sia a carattere logistico che informatico, per



Piano della Performance 2015-2017

pervenire ad un sostanziale potenziamento dei corridoi marittimi che connettono il capoluogo della Sardegna alle grandi reti di trasporto nazionali ed europee.

Le politiche di sviluppo non possono prescindere inoltre dalle attività dell'aeroporto. L'aeroporto di Cagliari-Elmas, secondo questa Amministrazione, è nelle condizioni infrastrutturali e finanziarie per migliorare in modo significativo il trend di crescita del numero dei passeggeri, soprattutto di quelli internazionali attraverso azioni mirate di marketing, le cui presenze dovranno estendersi per un arco temporale non minore di otto mesi per anno.

Peraltro, sussistono importanti margini di miglioramento anche nella qualità e nella frequenza dei servizi di collegamento da e per la città; soprattutto, infine, esistono amplissimi margini di miglioramento dei servizi erogati all'interno dell'aerostazione ai passeggeri in transito.



2) Documento Unico di Programmazione (DUP)

Con il DPCM 28.12.2011 il Comune di Cagliari è stato inserito nell'elenco degli Enti partecipanti alla sperimentazione dei nuovi sistemi di contabilità pubblica armonizzata.

La complessità e la portata della riforma contabile dell'armonizzazione dei bilanci pubblici, introdotta dall'art. 36 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ha dato luogo alla previsione di nuovi principi contabili e di nuovi schemi di bilancio, specificatamente distinti ed individuati per il 2014 e per il 2015.

La sperimentazione ha comportato negli esercizi 2012 e 2013 l'applicazione del Principio della competenza finanziaria potenziata e di quello della contabilità economico – patrimoniale. A decorrere dall'esercizio 2014, oltre all'applicazione dei due principi suddetti, gli Enti sperimentatori sono tenuti a rispettare il nuovo "Principio applicato della programmazione di bilancio".

Nell'ambito di tale principio la programmazione è qualificata come "il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento".

La portata e i caratteri qualificanti di questo principio sono testimoniati dal fatto che l'applicazione corretta degli strumenti pianificatori è diretta a consentire ai portatori di interesse di:

- conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Il Principio applicato della Programmazione di Bilancio, prevede tra gli strumenti di programmazione il Documento Unico di Programmazione e il Bilancio di previsione finanziario.

Il DUP rappresenta il vero strumento di guida strategica ed operativa dell'Amministrazione e costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Infatti la struttura del Documento Unico di Programmazione muove sempre dall'elaborazione degli indirizzi di mandato e degli obiettivi strategici, dando ad essi una lettura per "Missioni" di bilancio.



Piano della Performance 2015-2017

Il Documento Unico di Programmazione, implementato e completato in tutte le sue sezioni, si qualifica come vero strumento di lettura della programmazione triennale di bilancio

Il DUP si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica, con l'intento di evidenziare le linee programmatiche di mandato del Sindaco individuando, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, con i documenti di programmazione comunitaria, con gli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, con la programmazione regionale (analisi strategica delle condizioni esterne all'ente) e sulla base dell'analisi delle proprie condizioni interne, gli indirizzi ed obiettivi strategici dell'Ente;
- la Sezione Operativa, avente carattere generale e contenuto programmatico, in cui gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio ponendo quindi l'accento sulla programmazione di dettaglio, diretta declinazione di quella strategica, in un'ottica di pianificazione che si basa su una definizione di obiettivi SMART, articolati in una scala gerarchica dove ciascun obiettivo di livello inferiore viene a collegarsi ad un obiettivo di livello superiore che concorre a perseguire. La sezione operativa costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

Il Documento Unico di Programmazione del Comune di Cagliari per l'anno 2015 è stato approvato dal Consiglio Comunale con la Delibera n. 9 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune di Cagliari.

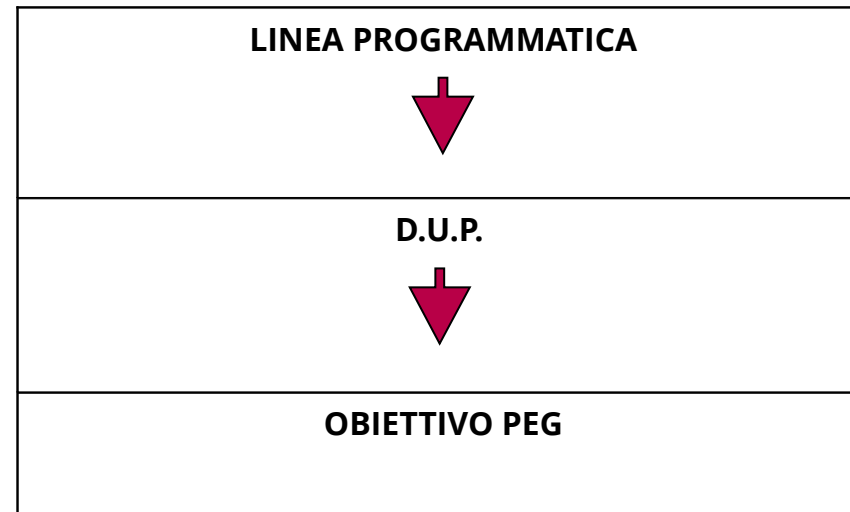
Con il Piano Esecutivo di Gestione successivamente la Giunta provvede a "declinare" in maggior dettaglio il contenuto del D.U.P..



3) Il Piano Esecutivo di Gestione

Nell'ambito delle linee guida e degli obiettivi specifici sui quali si è imperniato il programma di mandato, trova sviluppo, anno per anno, quello che rappresenta il “cuore” del programma stesso, costituito dagli obiettivi prioritari, fortemente trasversali e comuni alle strutture dell’Organizzazione, che vengono rappresentati nel PEG.

Al fine di evidenziare in modo immediato e chiaro il collegamento tra gli obiettivi del PEG descritti nelle relative schede e la linea programmatica di mandato di cui gli stessi sono espressione è stato adottato un specifico format di schede-obiettivo, che hanno posto in risalto il flusso LINEE PROGRAMMATICHE - MISSIONE/PROGRAMMI - OBIETTIVI PEG con la seguente modalità:





Piano della Performance 2015-2017

Questa nuova impostazione ha permesso la costruzione di una scheda PEG caratterizzata da:

- indicazione della Linea Programmatica di riferimento,
- indicazione della Missione e relativo Programma previsto nel DUP in vigore;
- indicazione del Responsabile;
- chiarezza dell'obiettivo;
- sintesi descrittiva;
- individuazione di indicatori chiari, significativi e misurabili;
- indicazione dei tempi previsti;
- indicazione delle risorse umane e strumentali utilizzate.

La scheda – obiettivo, così strutturata, offre, inoltre, numerosi vantaggi:

- accresce negli interpreti del Programma la consapevolezza del quadro di riferimento,
- consente una comprensione immediata, anche ai non addetti ai lavori,
- semplifica la verifica dello stato di attuazione dei programmi,
- rende più semplice il collegamento con il sistema di valutazione.

Nel corso dell'esercizio 2013 al fine di evitare che eventuali ritardi nell'approvazione del Bilancio o altre circostanze impeditive potessero influire sull'approvazione del PEG, la Giunta Comunale, su impulso della Direzione Generale, ha provveduto nel mese di marzo a deliberare il "Piano degli Obiettivi Gestionali 2013", contenente esclusivamente gli obiettivi assegnati ai Dirigenti.



Piano della Performance 2015-2017

Si è trattato di una soluzione di natura sperimentale, consistente nell'adozione di un PEG "tecnico" che, per quanto mancante della parte contabile, risultava comprensivo degli obiettivi, degli indicatori delle risorse umane e strumentali assegnati a ciascun Servizio.

Successivamente all'approvazione del Bilancio di Previsione 2013/2014/2015, la Giunta, con Delibera n. 165/2013, ha provveduto all'approvazione della parte contabile del PEG.

Tale soluzione sebbene abbia consentito all'inizio dell'anno l'individuazione ed assegnazione degli obiettivi in capo a ciascun Servizio, ha successivamente posto in luce alcune criticità. In mancanza del Bilancio di Previsione già approvato dal Consiglio Comunale non è stato possibile, infatti, collegare in sede di approvazione del PEG, gli obiettivi alle relative risorse finanziarie, determinando, nell'ultima parte dell'esercizio, la necessità di adeguare, con apposita variazione, un numero consistente di obiettivi alle effettive risorse disponibili, modificando la programmazione iniziale del PEG.

Per tale ragione sia nell'esercizio 2014, che nell'esercizio 2015, si è stabilito di non riproporre tale sperimentazione e di procedere all'approvazione del PEG e alla conseguente assegnazione degli obiettivi con certezza di risorse assegnate solo in data successiva alla deliberazione del Bilancio.

Il Piano Esecutivo di Gestione 2015-2016-2017 è stato approvato con delibera della Giunta Comunale n. 123 in data 13.10.2015. Il documento ha un'estensione temporale pari al Bilancio e al Documento Unico di Programmazione, con obiettivi triennali, ma costruiti in maniera tale da consentirne una valutazione annuale.

All'interno del PEG 2015 sono stati individuati, pertanto, per ciascun Servizio comunale tre tipologie di obiettivi e precisamente:

- un obiettivo strategico trasversale, identico per tutti i Servizi;
- uno o due obiettivi di sviluppo;
- un obiettivo di mantenimento.



Obiettivo strategico

L'obiettivo strategico individuato per l'anno 2015, denominato "Trasparenza e prevenzione della Corruzione: 1) Realizzazione Nuovo Portale Internet"; 2) Verifica adempimenti contenuti nel vigente Piano Anticorruzione e nel Piano della Trasparenza" (peso 40%), vuole rispondere alle seguenti finalità di base ovvero :

- rendere conoscibile e conseguentemente valutabile la puntuale attuazione degli obblighi di pubblicazione nella Sezione "Amministrazione Trasparente" posti a carico di ciascun Servizio. L'Amministrazione comunale, infatti, considerato lo stretto legame esistente tra trasparenza, integrità e qualità dei servizi intende attuare il collegamento tra performance, trasparenza e prevenzione della corruzione dando attuazione a quanto previsto nel Programma Triennale della Trasparenza e nel Piano Triennale per la prevenzione della corruzione approvati dalla Giunta.
- dar corso ed avviare il nuovo sito/Portale internet che dovrà essere, fin dalla sua origine, un sito ricco di informazioni e servizi al cittadino, a partire dagli atti che vanno pubblicati per adempiere agli obblighi di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Si vuole, insomma, garantire il rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla più recente normativa in materia di trasparenza e corruzione e poter disporre di un nuovo portale istituzionale comunale che, con il concorso di tutti i Servizi, sia il più ricco e completo possibile di tutti i contenuti informativi necessari a rendere realmente "trasparente" l'azione del Comune, che siano o meno connessi all'erogazione di specifici servizi.

Obiettivo di sviluppo

Gli obiettivi individuati devono garantire un miglioramento complessivo dell'erogazione dei Servizi comunali e stante le recenti e pesanti manovre finanziarie statali, non devono avere la necessità, per il loro conseguimento, della disponibilità di maggiori risorse (finanziarie, strumentali, umane) rispetto a quelle degli anni precedenti. Anche per tali obiettivi, i Servizi hanno fatto riferimento, oltre che al Documento Unico di Programmazione, alle Dichiarazioni programmatiche del Sindaco.

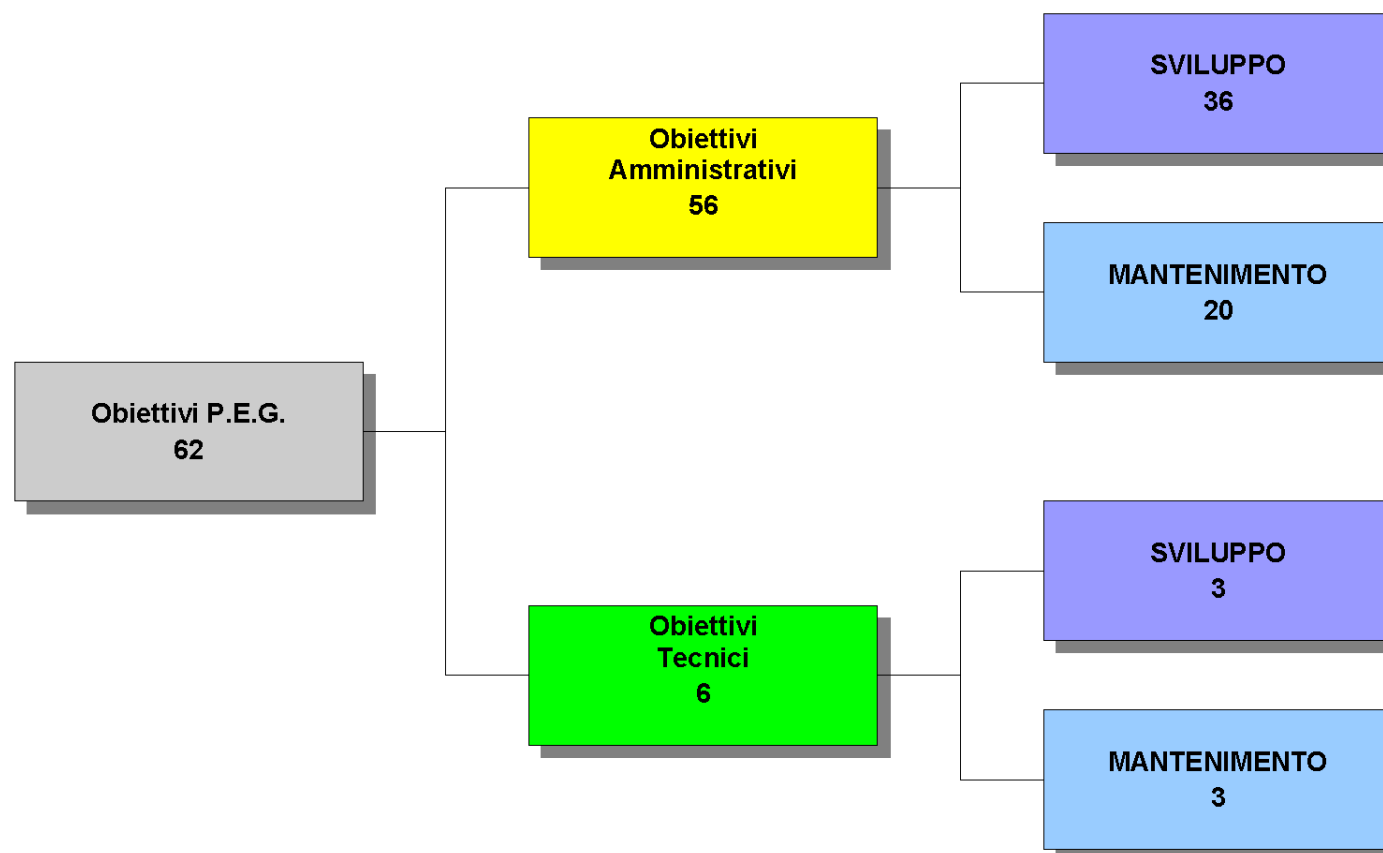
E' previsto un obiettivo di sviluppo (al massimo due) per ciascun Servizio cui è attribuibile un peso del 40% (se due del peso di 20% ciascuno).



Obiettivo di mantenimento

L'obiettivo di mantenimento prevede attività riconducibili ai compiti istituzionali di ciascun Servizio. L'obiettivo, del peso pari al 20%, può comprendere una o due macroattività, ciascuna delle quali legate ad un singolo indicatore con l'indicazione del "trend storico" e dell'attività di massima prevista per lo sviluppo dell'obiettivo nel corso degli esercizi 2016 e 2017.

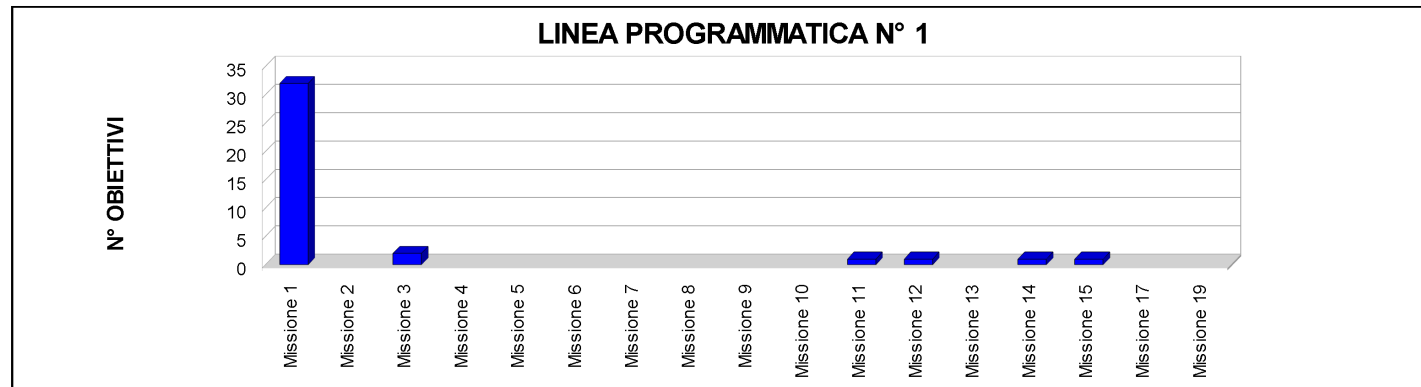
TABELLA RIEPILOGATIVA DEGLI OBIETTIVI DEL P.E.G. 2015





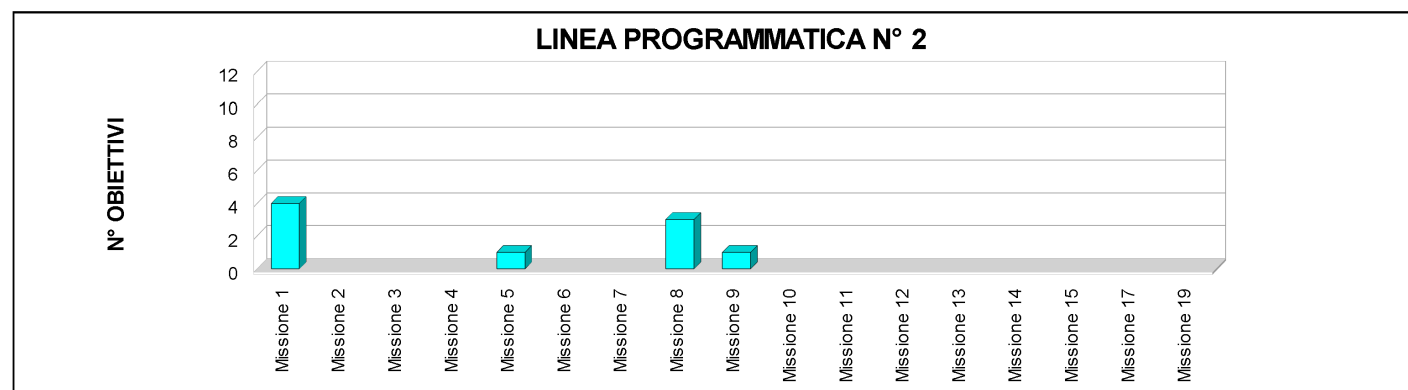
Di seguito si riporta la rappresentazione grafica sulla distribuzione degli obiettivi PEG classificati per Linea Programmatica

	Obiettivi Missione 1	Obiettivi Missione 2	Obiettivi Missione 3	Obiettivi Missione 4	Obiettivi Missione 5	Obiettivi Missione 6	Obiettivi Missione 7	Obiettivi Missione 8	Obiettivi Missione 9	Obiettivi Missione 10	Obiettivi Missione 11	Obiettivi Missione 12	Obiettivi Missione 13	Obiettivi Missione 14	Obiettivi Missione 15	Obiettivi Missione 17	Obiettivi Missione 19	Totale Linea 1
Linea 1	32	0	2	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1	0	0	38



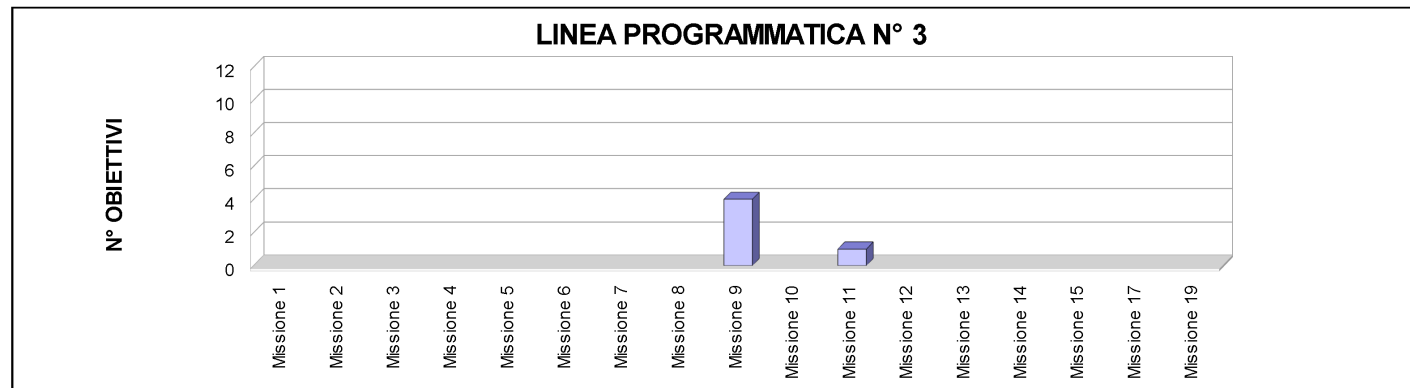


	Obiettivi Missione 1	Obiettivi Missione 2	Obiettivi Missione 3	Obiettivi Missione 4	Obiettivi Missione 5	Obiettivi Missione 6	Obiettivi Missione 7	Obiettivi Missione 8	Obiettivi Missione 9	Obiettivi Missione 10	Obiettivi Missione 11	Obiettivi Missione 12	Obiettivi Missione 13	Obiettivi Missione 14	Obiettivi Missione 15	Obiettivi Missione 17	Obiettivi Missione 19	Totale Linea 2
Linea 2	4	0	0	0	1	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	9



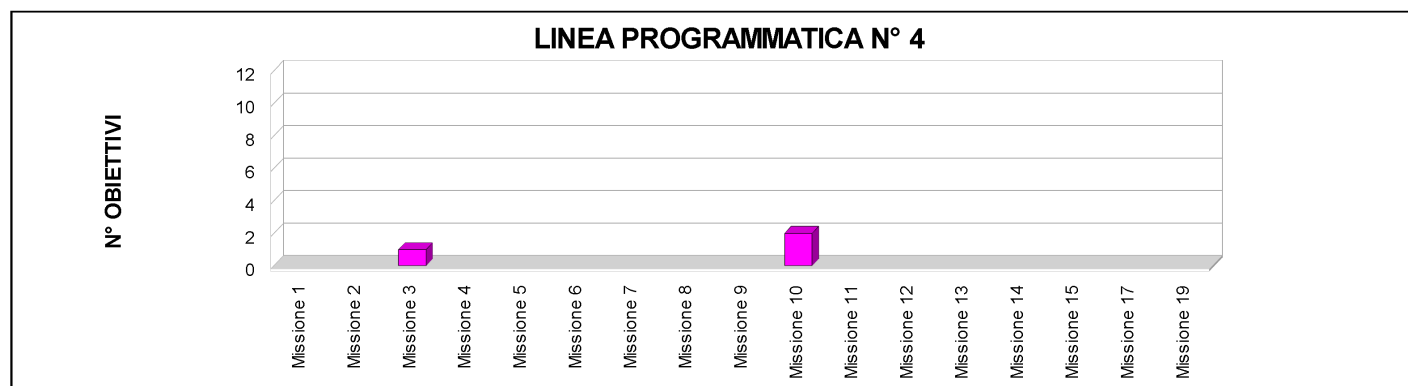


	Obiettivi Missione 1	Obiettivi Missione 2	Obiettivi Missione 3	Obiettivi Missione 4	Obiettivi Missione 5	Obiettivi Missione 6	Obiettivi Missione 7	Obiettivi Missione 8	Obiettivi Missione 9	Obiettivi Missione 10	Obiettivi Missione 11	Obiettivi Missione 12	Obiettivi Missione 13	Obiettivi Missione 14	Obiettivi Missione 15	Obiettivi Missione 17	Obiettivi Missione 19	Totale Linea 3
Linea 3	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	1	0	0	0	0	0	0	5



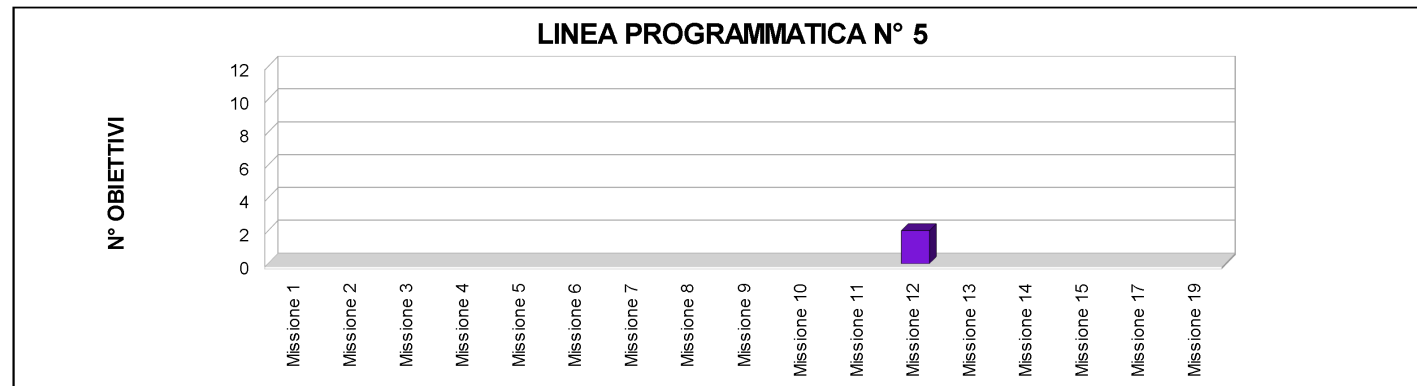


	Obiettivi Missione 1	Obiettivi Missione 2	Obiettivi Missione 3	Obiettivi Missione 4	Obiettivi Missione 5	Obiettivi Missione 6	Obiettivi Missione 7	Obiettivi Missione 8	Obiettivi Missione 9	Obiettivi Missione 10	Obiettivi Missione 11	Obiettivi Missione 12	Obiettivi Missione 13	Obiettivi Missione 14	Obiettivi Missione 15	Obiettivi Missione 17	Obiettivi Missione 19	Totale Linea 4
Linea 4	0	0	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	3



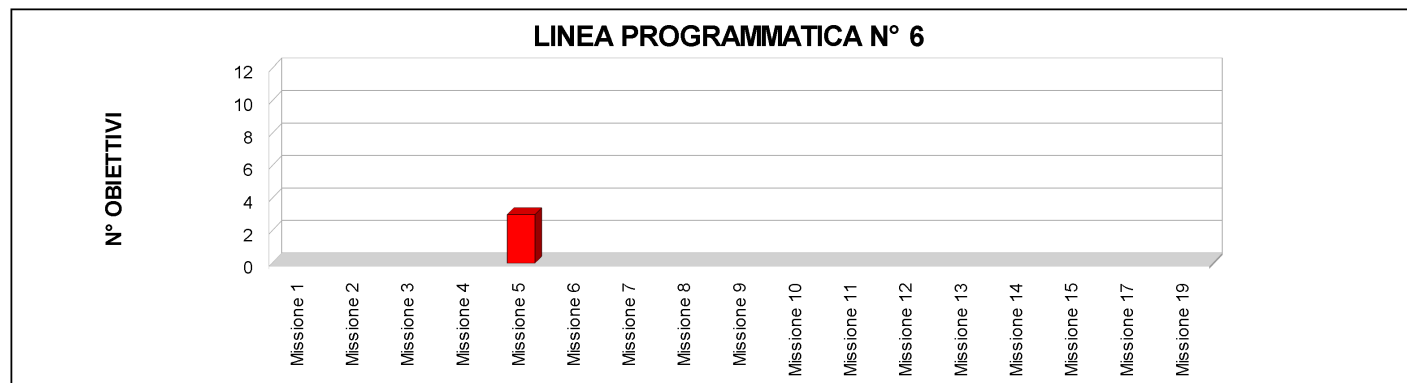


	Obiettivi Missione 1	Obiettivi Missione 2	Obiettivi Missione 3	Obiettivi Missione 4	Obiettivi Missione 5	Obiettivi Missione 6	Obiettivi Missione 7	Obiettivi Missione 8	Obiettivi Missione 9	Obiettivi Missione 10	Obiettivi Missione 11	Obiettivi Missione 12	Obiettivi Missione 13	Obiettivi Missione 14	Obiettivi Missione 15	Obiettivi Missione 17	Obiettivi Missione 19	Totale Linea 5
Linea 5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	2



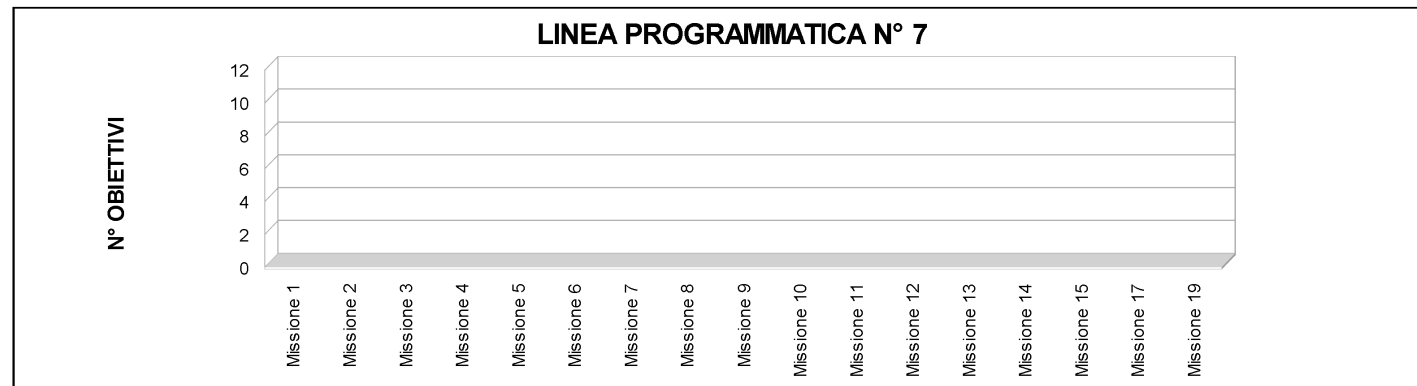


	Obiettivi Missione 1	Obiettivi Missione 2	Obiettivi Missione 3	Obiettivi Missione 4	Obiettivi Missione 5	Obiettivi Missione 6	Obiettivi Missione 7	Obiettivi Missione 8	Obiettivi Missione 9	Obiettivi Missione 10	Obiettivi Missione 11	Obiettivi Missione 12	Obiettivi Missione 13	Obiettivi Missione 14	Obiettivi Missione 15	Obiettivi Missione 17	Obiettivi Missione 19	Totale Linea 6
Linea 6	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3



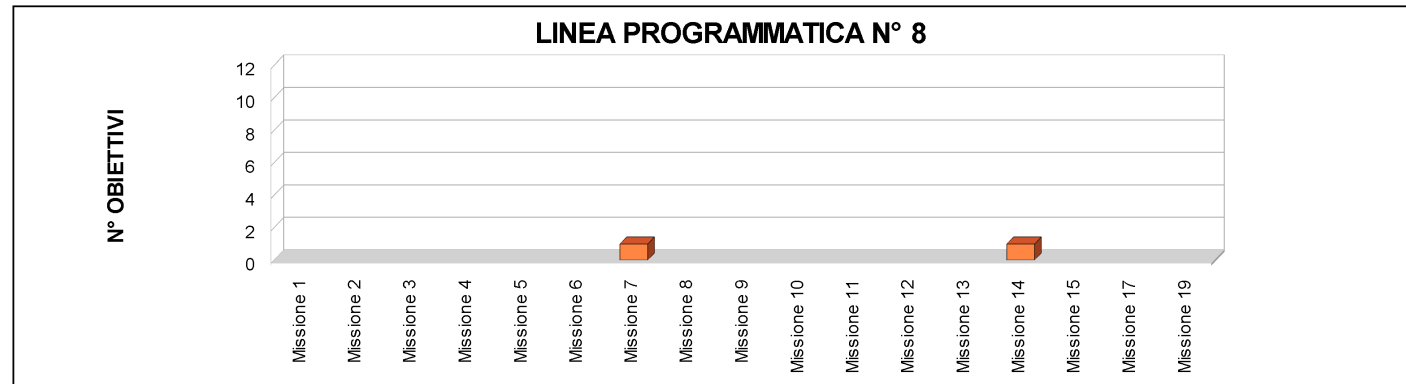


	Obiettivi Missione 1	Obiettivi Missione 2	Obiettivi Missione 3	Obiettivi Missione 4	Obiettivi Missione 5	Obiettivi Missione 6	Obiettivi Missione 7	Obiettivi Missione 8	Obiettivi Missione 9	Obiettivi Missione 10	Obiettivi Missione 11	Obiettivi Missione 12	Obiettivi Missione 13	Obiettivi Missione 14	Obiettivi Missione 15	Obiettivi Missione 17	Obiettivi Missione 19	Totale Linea 7
Linea 7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0





	Obiettivi Missione 1	Obiettivi Missione 2	Obiettivi Missione 3	Obiettivi Missione 4	Obiettivi Missione 5	Obiettivi Missione 6	Obiettivi Missione 7	Obiettivi Missione 8	Obiettivi Missione 9	Obiettivi Missione 10	Obiettivi Missione 11	Obiettivi Missione 12	Obiettivi Missione 13	Obiettivi Missione 14	Obiettivi Missione 15	Obiettivi Missione 17	Obiettivi Missione 19	Totale Linea 8
Linea 8	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	2



Il Piano Esecutivo di Gestione 2015 – 2017 è consultabile sul sito istituzionale del Comune di Cagliari (Deliberazione Giunta Comunale 123 del 13/10/2015)



D) I PARAMETRI GESTIONALI

1) L'importanza degli indicatori

La misurazione della performance è un processo che mira ad ottenere ed esprimere informazioni descrittive riguardo alle proprietà di un oggetto (ad es. un processo, un'attività, un gruppo di persone).

Il sistema di misurazione svolge le funzioni di acquisizione, analisi e rappresentazione di informazioni.

Gli indicatori sono gli strumenti che rendono possibile l'attività di acquisizione di informazioni. Essi devono essere legati agli obiettivi e devono puntare a generare risultati adeguati a questi obiettivi.

E' dalla giusta scelta degli indicatori che deriva l'efficacia del sistema di misurazione della performance.

ATTRIBUTI DEGLI INDICATORI (CIVIT)	
Comprensibilità	Chiaro (chiaramente definito)
	Contestualizzato
	Concreto (misurabile)
	Assenza di ambiguità circa le sue finalità
Rilevanza	Si riferisce ai programmi
	Utile e significativo per gli utilizzatori



	Attribuibile alle attività chiave
Confrontabilità	Permette comparazioni nel tempo tra diverse organizzazioni, attività e <i>standard</i>
Fattibilità	Fattibile a livello finanziario
	Fattibile in termini temporali
	Fattibilità in termini di sistemi informativi alimentanti
Affidabilità	Rappresenta accuratamente ciò che si sta misurando (valido, esente da influenze)
	Completa il quadro della situazione integrandosi con altri indicatori
Giudizio complessivo	Si basa su dati di qualità

Tipi di indicatori

Esempi:

- Relazione finale
- Schede elaborate / Schede pervenute
- Costo chilometrico per la costruzione delle opere stradali avviate
- Percentuale di tratte autostradali che rispettano i requisiti standard di performance relativamente al manto stradale
- Percentuale di cittadini che possono accedere al servizio di trasporto



- Soddisfazione degli utenti riguardo la rete stradale concessa
- Tempo di percorrenza medio sulle strade delle principali aree urbane

I requisiti minimi del sistema di misurazione:

- Chiara definizione degli obiettivi strategici, strutturali e operativi;
- Sviluppo per ogni obiettivo di indicatori e target appropriati;
- Caratterizzazione degli indicatori secondo il formato proposto dalla CIVIT;
- Collegamento degli obiettivi strategici ad outcome per le priorit  politiche rivolte a stakeholder esterni.



Scheda di sviluppo di un indicatore

Nome dell'Indicatore	Titolo dell'indicatore
Descrizione dell'indicatore	Per evitare ambiguità nell'interpretazione, come si può descrivere più dettagliatamente l'indicatore?
Razionale	Perché vogliamo misurare questo aspetto?
Programma / Obiettivo (di outcome)	A quale programma o obiettivo si riferisce questo indicatore?
Legami con altri indicatori	Quali sono i collegamenti tra questo indicatore e gli altri?
Data di approvazione dell'indicatore	Quando abbiamo iniziato a utilizzarlo?
Tipo di calcolo / Formula / Formato	Se quantitativo, come è calcolato? Qual è la formula? Quale l'unità di misura?
Fonte/i dei dati	Da dove possiamo ottenere i dati necessari?
Qualità dei dati	Quali sono i problemi nella raccolta e analisi dei dati che pensiamo emergeranno?
Frequenza di rilevazione	Quanto spesso è rilevato questo indicatore? Quanto ci costa la sua rilevazione?
Target (valore desiderato)	A che livello di performance puntiamo?
Processo di sviluppo	Su quali basi e da chi è stato concordato questo target?
Responsabile dell'indicatore e del target se diverso	Chi ha l'incarico di controllare e rivedere la performance (rispetto al target) e di raccogliere i dati?
Responsabile delle performance legate all'indicatore	Chi è <i>accountable</i> e responsabile per le performance rilevate tramite questo indicatore?
Che cosa sarà fatto?	Quale azione/comportamento vuol stimolare questo target/indicatore?
Reportistica	Dove vengono comunicate/pubblicate le informazioni?



Piano della Performance 2015-2017

Gli errori più frequenti nella scelta degli indicatori consistono nella poca chiarezza e nella scarsa attinenza all'obiettivo . Spesso sono autoreferenziali e vanno a coincidere con lo stato di avanzamento dell'azione.

Si è pertanto messo in atto un processo di revisione degli indicatori che consenta la gestione efficace del sistema di misurazione, in linea con le indicazioni della CIVIT.



2) **Parametri per l'individuazione dei Comuni strutturalmente deficitari**

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie.

SI se il valore del parametro supera la soglia e **NO** se rientra nella soglia.

1. Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);		NO
2. Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione dell'addizionale Irpef, superiori al 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale Irpef;		
3. Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e III superiore al 65 per cento (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportati agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III.		NO
4. Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente.	SI	
5. Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiori allo 0,5 per cento delle spese correnti.	SI	
6. Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III, superiore al 40 per cento per i comuni inferiori ai 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);		NO
7. Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del Tuel);		NO
8. Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni);		NO
9. Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;		NO
10. Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del Tuel riferite allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5 per cento dei valori della spesa corrente.		NO



3) Performance generale della struttura

per l'Entrata

Grado di precisione nella quantificazione delle previsioni d'entrata	$\frac{\sum \text{previsioni iniziali (parte corrente)}}{\sum \text{previsioni definitive}} \times 100$	95,73%
Capacità di trasformare le previsioni in accertamenti	$\frac{\sum \text{accertamenti (parte corrente)}}{\sum \text{previsioni definitive}} \times 100$	99,91%
Capacità di trasformare gli accertamenti in riscossioni	$\frac{\sum \text{riscossioni (parte corrente)}}{\sum \text{accertamenti}} \times 100$	71,99%



per la Spesa

Grado di precisione nella quantificazione delle previsioni d'uscita	$\frac{\sum \text{previsioni iniziali (parte corrente)}}{\sum \text{previsioni definitive}} \times 100$	90,05%
Capacità di trasformare le previsioni in impegni di parte corrente	$\frac{\sum \text{impegni (parte corrente)}}{\sum \text{previsioni definitive}} \times 100$	82,15%
Capacità di trasformare gli impegni in pagamenti	$\frac{\sum \text{pagamenti (parte corrente)}}{\sum \text{impegni}} \times 100$	76,54%



4) Indicatori di alcuni servizi a domanda individuale del Comune di Cagliari

Di seguito si riporta uno stralcio del lavoro effettuato, nel corso dell'esercizio, dal Servizio Controllo Strategico e Controllo di Gestione relativo ad alcuni indicatori dei servizi a domanda individuale particolarmente rilevanti.

Nel controllo di gestione con il termine "Indicatore" si intende un valore derivato da parametri, capace di fornire un'informazione sintetica relativa ad uno specifico fenomeno, che possa risultare utile ai potenziali utenti.

Per quanto riguarda gli Indicatori dei Servizi di seguito considerati, al fine della loro individuazione, si è tenuto conto:

- dell'Analisi di **efficacia**, che tende ad individuare la capacità dell'Ente di rispondere alle esigenze della collettività di riferimento;
- dell'Analisi di **efficienza**, che tende ad evidenziare la quantità di risorse utilizzate per erogare il servizio e che esprime il rapporto tra risultati ottenuti e fattori impiegati;
- **dell'economicità**, secondo alcuni rientrante nell'efficienza e secondo altri avente un rilievo autonomo, che considera l'equilibrio tra i costi ed i ricavi.

A partire dall'anno 2009, sono state implementate nuove modalità e tecniche del controllo di gestione attraverso l'avvio e la sperimentazione: sia di un sistema di contabilità analitica, sia di un sistema di contabilità economico-patrimoniale, ciò che ha consentito la costruzione del conto economico e del conto del patrimonio attraverso il piano dei conti collegato alla contabilità finanziaria.



Piano della Performance 2015-2017

La realizzazione di quanto sopra, rispetto a quanto già fatto attraverso la contabilità generale, ha richiesto, al fine della successiva corretta elaborazione dei dati, un maggior livello di dettaglio nella registrazione delle operazioni di esercizio, dovendo essere individuata non solo la natura dei costi/ricavi ma anche la **destinazione** dei fattori produttivi.

L'applicazione di entrambi i criteri fa sì che un elemento di costo o di ricavo venga contraddistinto non solo sulla base della natura, cioè della causa che lo ha generato, ma, altresì, sulla base della destinazione, ovvero del motivo per cui esso è stato sostenuto. La logica di funzionamento della contabilità analitica può essere quindi schematizzata con una matrice a doppia entrata, che da un lato riporta gli elementi di costo e di ricavo distinti per natura (detti anche fattori produttivi) e dall'altro riclassifica gli anzidetti elementi economici per destinazione, attribuendoli cioè ai differenti oggetti di calcolo, normalmente rappresentati dai centri di costo, a cui afferiscono.

Il nuovo sistema di contabilità integrata consente la rilevazione dei costi e dei ricavi in modo analitico per tutte le tipologie ed è utile per la verifica e la misurazione dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 197 commi 3 e 4 del T.U.E.L. n° 267/00, in quanto permette di analizzare i singoli Centri di Costo per quanto concerne, ad esempio i costi dei singoli fattori produttivi, la fonte dei diversi proventi e, per i servizi a carattere produttivo, i ricavi.

Si evidenzia, inoltre, che, sebbene la contabilità analitica interessi tutti i Centri di Costo esistenti, la rilevazione dei costi e ricavi/proventi generici nell'anno 2014, è stata effettuata in forma dettagliata (analitica) solo per nove Servizi a domanda individuale, particolarmente significativi: Mercati rionali al dettaglio, Mercato Ittico, Asili nido, Biblioteche, Servizio smaltimento dei rifiuti solidi urbani, Strutture residenziali e di Ricovero per anziani, Piscine comunali, Impianti sportivi e Cimiteri.

In particolare, nell'esercizio 2014 per quanto concerne lo studio degli Indicatori, si è ritenuto opportuno sviluppare l'attività precedentemente avviata mediante l'individuazione e l'elaborazione di indicatori di efficienza, efficacia ed economicità, di nove servizi a domanda individuale dell'Ente, che concernono i seguenti Centri di Costo: Mercati rionali al dettaglio, (San Benedetto, Via Quirra, Sant'Elia, Is Bingias, Santa Chiara e Mercato stagionale dei ricci), Mercato Ittico all'ingrosso, Asili nido a gestione diretta, (Via Crespellani, Via Watt e Via Schiavazzi), Biblioteche (MEM, Pirri, Regina Elena e Tuveri), Smaltimento rifiuti solidi urbani, Strutture residenziali e di ricovero per anziani (Casa di riposo Terramaini), Impianti Sportivi (Palasport di Via Rockefeller, Palestre A e B di Via dello Sport), Piscine Comunali (Terramaini e Via dello Sport) e Gestione amministrativa cimiteri (San Michele, Bonaria e Pirri).



In proposito appare opportuno precisare sinteticamente la procedura utilizzata per l'elaborazione dei suddetti Indicatori:

Indicatori di efficacia, sono stati variamente elaborati rapportando, ad esempio, il numero dei posti disponibili sul numero degli utenti potenziali, oppure il numero dei posti disponibili sul numero degli utenti effettivi, oppure il numero delle domande soddisfatte sul numero di quelle presentate etc..

Indicatori di efficienza, anche essi sono stati variamente elaborati rapportando, ad esempio, il costo totale o il ricavo totale del servizio in questione sugli indicatori della domanda specifici di quel servizio (il numero degli abitanti, il numero dei clienti potenziali, il numero degli utenti effettivi, i mq della Superficie, il numero dei mq dei posteggi utilizzati, il numero dei pasti, il numero dei pannolini, il numero dei frequentatori, il numero dei prestiti, il numero delle consultazioni giornaliere, il numero delle catalogazioni in rete etc).

Indicatori di economicità, sono stati enucleati rapportando il totale dei ricavi relativi al servizio di riferimento, sul totale dei costi del servizio medesimo. In ultimo si evidenzia che oltre agli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità, di cui sopra, sono stati individuati e suggeriti ai Servizi di interesse, anche specifici indicatori della domanda (attività), da cui sono stati estrapolati ulteriori dati utili all'argomento.



MERCATI RIONALI AL DETTAGLIO

Con Deliberazione di G. C. n° 154 del 21.10.2013, è stata approvata la nuova Macrostruttura Comunale, unitamente al relativo funzionigramma. I Mercati rionali al dettaglio rientrano nel Servizio Attività Produttive e Turismo come Settore di Servizi di Linea.

Nel territorio sono presenti:

n. 5 Mercati civici al dettaglio:	n. Posteggi disponibili esistenti al 31.12.2014
San Benedetto	n. Posteggi 22
Via Quirra	n. Posteggi 92
S. Elia	n. Posteggi 33
Is Bingias (Pirri)	n. Posteggi 31
Santa Chiara	n. Posteggi 10
Mercato dei ricci (stagionale)	n. Posteggi 12
Totale	n. Posteggi 402

E' presente un mercato dei ricci nella località "Su Siccu". Trattasi di un mercato stagionale all'aperto (solitamente operativo dal 10 novembre al 6° maggio. Il periodo viene fissato ogni anno dalla RAS). Gli operatori sono n. 3 con una concessione di 32 mq cadauno. Il canone mensile di posteggio è pari ad € 901,26

Servizio Centrale	Vendita al dettaglio
Utenza	Tutta la popolazione
Apertura mercati al dettaglio	07.00-14.00 da Lun. a Sab.
n. Giornate di apertura straordinaria	4
n. Giornate di apertura serale	4



Piano della Performance 2015-2017

Accesso	Bando per l'assegnazione dei posteggi
Tariffe posteggi Mercati al dettaglio (escluso Mercato S. Chiara)	€ 22,06 (€ 18,08+IVA 22%) al mq mensile
Tariffe posteggi Mercato S. Chiara	€ 12,25 (€ 10,04+IVA 22%) al mq mensile
Attrezzature	di proprietà comunale
Risorse umane Mercati al dettaglio	n. 24 dipendenti di ruolo
Mq. superficie San Benedetto	Mq. 8.000
Mq. superficie Via Quirra	Mq. 3.000
Mq. superficie S. Elia	Mq. 1.700
Is Bingias (Pirri)	Mq. 748
Mq. superficie Santa Chiara	Mq. 380
Mq. superficie mercato stagionale dei ricci (Su Siccu)	Mq. 320
Totale superficie dei Mercati al dettaglio	Mq. 14.148
P.C.	n. 10
n. Parcheggi	sono presenti solo parcheggi stradali



INDICATORI MERCATI RIONALI AL DETTAGLIO

Indicatori della domanda (attività)	2010	2011	2012	2013	2014
n. Abitanti al 31 dicembre	156.863	156.289	156.538	154.766	154.712
n. Postazioni PC	12	10	9	9	10
n. Personale	30	29	24	24	22
n. Regolamenti mercati civici al dettaglio	1	1	1	1	1
n. Posteggi assegnati in più o in sostituzione rispetto agli anni precedenti			27	15	17
n. Ordinanza di apertura serale	2	3	0	0	0
n. Domande soddisfatte posteggi disponibili			27	14	14
n. Domande presentate posteggi disponibili			58	14	14
n. Clienti potenziali	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000

- **Clienti potenziali** = insieme di soggetti che per ragioni demografiche, economiche e culturali, possono essere considerati potenziali acquirenti di un determinato prodotto o gruppo di prodotti



Piano della Performance 2015-2017

Indicatori di efficacia	2010	2011	2012	2013	2014
n. Posteggi disponibili (esistenti al 31 dicembre)	400	398	407	388	402
Totale mq posteggi San Benedetto	2.295	2.295	2.313	2.309	2.312
Movimentazione derrate alimentari (in quintali) nelle celle frigorifere S. Benedetto quintali/anno (ci si riferisce alle sole merci che entrano nelle celle frigo gestite dalla Direzione Mercati, che sono comunque solo una parte del totale dei prodotti posti in vendita dai concessionari)	86.400	87.000	78.300	33.929	34.709
Frutta e Verdura q.li	51.600	52.200	46.980	20.916	21.397
Carne q.li	14.500	14.500	13.050	5.111	5.227
Formaggi e salumi q.li	300	300	270	464	476
Pesce q.li	20.000	20.000	18.000	7.438	7.609
Ufficio amministrativo (n. 1 in ogni mercato civico)			5	5	5
Servizi igienici (n. 5 San Benedetto, n. 5 V. Quirra, n. 5 S. Elia, n. 2 Is Bingias, n. 1 S. Chiara e n. 1 Ricci)			19	19	19
Totale mq superficie dei Mercati al dettaglio compreso quello dei ricci (mq.)	13.770	13.770	14.020	13.924	14.148
Totale mq posteggi dei Mercati al dettaglio compreso quello dei ricci (mq.)			5.120	4.628	4.855
n. Domande soddisfatte posteggi disponibili/n. domande presentate posteggi disponibili			47%	100%	100%



Piano della Performance 2015-2017

Indicatori di efficienza	2010	2011	2012	2013	2014
Costo totale dei mercati/Mq. Superficie mercati	200	189	196	190	190
Costo totale dei mercati /Mq. posteggi dei Mercati al dettaglio			537	573	553
Costo totale dei mercati /n. abitanti	18	17	18	17	17
Costo totale dei mercati /n. Clienti potenziali	29	26	28	27	27
Proventi totali dei mercati /Mq Superficie mercati	80	78	77	78	76
Proventi totali dei mercati /Mq posteggi dei Mercati al dettaglio			210	234	220
Proventi totali dei mercati /n. abitanti	7	7	7	7	7
Proventi totali dei mercati /n. Clienti potenziali	12	11	11	11	11

Indicatori di economicità utilizzando il conto economico per cdc	2010	2011	2012	2013	2014
% di copertura dei costi di tutti i mercati al dettaglio compreso quello dei ricci	40%	47%	42%	41%	40%
% di copertura dei costi di tutti i mercati ad esclusione del mercato dei ricci			41%	40%	39%



Piano della Performance 2015-2017

Indicatori di economicità utilizzando il conto economico per cdc analitico	2010	2011	2012	2013	2014
% di copertura dei costi San Benedetto				45%	41%
% di copertura dei costi Via Quirra				43%	46%
% di copertura dei costi S. Elia				27%	27%
% di copertura dei costi Is Bingias (Pirri)				41%	36%
% di copertura dei costi Santa Chiara				39%	31%

Altri Indicatori	2010	2011	2012	2013	2014
n. Reclami ufficiali (solo Via Quirra)	1	6	4	0	0
n. Reclami ufficiali (solo San Benedetto)				1	2
n. Controlli esterni (ASL) (n. 12 San Benedetto, n. 12 V. Quirra, n. 12 S. Elia, n. 12 Is Bingias, n. 12, S. Chiara e n. 2 mercato dei ricci)	12	12	62	62	62
n. Controlli interni (n. 48 San Benedetto, n. 48 V. Quirra, n. 48 S. Elia, n. 48 Is Bingias, n. 48 S. Chiara e n. 6 mercato dei ricci)	12	36	186	186	246



MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO

Con Deliberazione di G.C. n° 154 del 21.10.2013, è stata approvata la nuova Macrostruttura Comunale, unitamente al relativo funzionigramma; il Mercato ittico all'ingrosso rientra nel Servizio Attività produttive e Turismo come Settore di Servizi di Linea.

Posteggi disponibili esistenti al 31.12.2014	n. 25
Bollo Cee che attesta la qualità dello stesso	n. IT-87-CE
Servizio Centrale	vendita all'ingrosso di prodotti ittici
Utenza	Commercianti all'ingrosso e al dettaglio di prodotti ittici; gestori di alberghi, ristoranti, rosticcerie
Orario di apertura	Ore 4,30/9.00 solo feriali
Accesso	Bando di gara per l'assegnazione dei posteggi
Tariffe posteggi	€ 1.040,05 (n. 20 posteggi con ufficio e cella frigo)
	€ 378,20 (n. 2 posteggi senza ufficio e cella frigo)
	€ 1.125 (posteggi con ufficio cella frigo e bagno)
	€ 346,69 (locale bar)



Piano della Performance 2015-2017

	€ 1.008,54 (cassa di mercato)
Superficie coperta	Mq 3.000
Superficie scoperta	Mq 17.000
Posteggi	Mq 1.250
Impianti e attrezzature	di proprietà comunale
Risorse umane	n. 16
P.C.	n. 8



INDICATORI MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO

Indicatori della domanda	2012	2013	2014
n. Abitanti al 31 dicembre	156.538	154.766	154.712
n. Operatori economici (concessionari- acquirenti – pescatori)	150	320	320
n. Regolamenti	1	1	1
n. Posteggi assegnati in più o in meno nel 2014	0	0	4
n. Posteggi disponibili (esistenti al 31.12.2014)	25	25	25
n. Clienti potenziali	300	550	550

* **Clienti potenziali** = tutti i clienti che potrebbero fruire del mercato (dettaglianti, ristoratori, altri grossisti)



Piano della Performance 2015-2017

Indicatori di efficacia	2012	2013	2014
n. Posteggi disponibili esistenti al 31 dicembre	25	25	25
n. Posteggi assegnati in concessione		21	21
Grado soddisfazione domanda potenziale (n. clienti/n. Clienti potenziali)	50%	58%	58%
Mq. superficie occupata	3.000	3.000	3.000
Mq. superficie scoperta	17.000	17.000	17.000
Totale Mq. posteggi	1.250	1.250	1.250
Movimentazione prodotto (in kg.) nelle celle frigorifere	1.404.263	1.242.145	1.126.490
Totale merci vendute kg.	2.401.292	904.013	559.116
Pesce fresco venduto kg.	1.778.451	638.640	322.325
Prodotto congelato venduto kg.	141.451	55.392	39.813
Frutti di mare venduti kg.	481.390	201.627	193.917
Totale merci richieste kg.			559.116
Tot. kg. merce venduta/tot. kg. merce richiesta	100%	100%	100%
Bar n.	1	1	1
Uffici amministrativi n.	1	1	1
Servizi igienici	4	4	4



Piano della Performance 2015-2017

Indicatori di efficienza	2012	2013	2014
Costo totale del mercato/Mq. Superficie Occupata	358	333	312
Costo totale del mercato/Mq Posteggi	859	799	749
Costo totale del mercato/n. Abitanti	7	6	6
Costo totale del mercato/n. Operatori economici	7.159	3.123	2.928
Proventi totali del mercato/Mq. Superficie occupata	196	190	174
Proventi totali del mercato/Mq. Posteggi	471	456	419
Proventi totali del mercato/n. Abitanti	4	4	3
Proventi totali del mercato/n. Operatori economici	3.924	1.780	1.635

Indicatori di economicità utilizzando il conto economico per cdc	2012	2013	2014
% di copertura dei costi	56%	57%	56%

Altri Indicatori	2012	2013	2014
n. Controlli esterni (ASL)	300	300	100
n. Controlli interni	36	36	36



ASILI NIDO (GESTIONE DIRETTA)

Con Deliberazione di G.C. n° 154 del 21.10.2013, è stata approvata la nuova Macrostruttura Comunale, unitamente al relativo funzionigramma; gli Asili nido rientrano nel Servizio Istruzione, Politiche Giovanili, Sport, Cultura e Spettacolo, come Settore di Servizi di Linea.

Nell'anno 2014, nel Comune di Cagliari, sono presenti n.3 asili nido di proprietà comunale a gestione diretta, ubicati in:

1) Via Crespellani	capienza n. 40 posti
2) Via Watt	capienza n. 48 posti
3) Via Schiavazzi	capienza n. 40 posti
Finalità	Sviluppo psico-fisico e relazionale, socializzazione ed integrazione del bambino
Utenza	bambini 0-3 anni
Apertura di tutte le strutture a gestione diretta	gg. 213 all'anno
Apertura di tutte le strutture a gestione indiretta	gg. 222 all'anno
Accesso	Domanda di iscrizione
Tariffe	sono determinate sulla base delle certificazioni ISEE (indicatore situazione economica equivalente) Determinazione n. 4602 del 23.05.2013
Attrezzature	di proprietà comunale
Partners	3 Cooperative sociali
	21 Strutture convenzionate
Totale Superficie	Mq. 1.814 (Crespellani Mq. 536, Watt Mq. 742, Schiavazzi Mq. 536)



Piano della Performance 2015-2017

Risorse umane (di ruolo) n. 35	n. 3 Coordinatrici/Vigilatrici di infanzia
	n. 27 Assistenti d'infanzia (di cui n° 7 unità Coop.Soc.)
	n. 8 Operatori (di cui n. 1 Coop. Soc.)
	n. 4 Custodi
	n. 15 Operatori (Servizio Civico)
n. Posti disponibili di tutte le strutture	n. 348
n. Posti disponibili dei tre asili a gestione diretta	n. 128
Strutture convenzionate	n. 21
Sezioni primavera	n. 4
Risorse finanziarie	Finanziamenti RAS (fondo unico – L.R. n. 23/2005 – fondi specifici)
	Fondi comunali
	Fondi statali (sezioni primavera)
	Fondi L. 285/97
P.C.	n. 3



INDICATORI ASILI NIDO (GESTIONE DIRETTA)

Indicatori della domanda	2010	2011	2012	2013	2014
n. Utenti potenziali (bambini 0-3anni)	3.993	3.997	3.980	3.798	3.783
n. Domande presentate	900	847	709	171	296
n. Domande soddisfatte	832	784	651	124	296
n. Utenti effettivi di tutte le strutture	620	642	542	541	549
n. Utenti effettivi asili nido a gestione diretta (n. medio)			128	124	121
Servizio mensa (n. dei pasti)	30.625	30.033	26.732	26.679	25.466
n. Pannolini	39.310	46.380	36.600	9.700	29.897
n. Domande istruite				171	296
n. Verifica rendicontazioni	29	83	74	20	
n. Servizi in appalto/convenzione				59	
n. Domande presentate per bambini stranieri				3	4
n. Domande soddisfatte per bambini stranieri				3	4
n. Domande istruite per bambini stranieri				3	4
n. Incontri con i genitori				3	3
n. Reclami ufficiali				2	2



Piano della Performance 2015-2017

Indicatori di efficacia	2010	2011	2012	2013	2014
n. Posti disponibili di tutte le strutture (capacità ricettiva)	620	642	562	348	348
n. Posti disponibili dei tre asili a gestione diretta (capacità ricettiva)			128	128	128
Grado soddisfazione domanda potenziale di tutte le strutture (n. posti disponibili/n. utenti potenziali)	16%	16%	14%	3%	9%
Grado soddisfazione domanda potenziale dei tre asili nido a gestione diretta (n. posti disponibili/n. utenti potenziali)			3%	3%	3%
Grado soddisfazione domanda espressa asili nido a gestione diretta (n. posti disponibili/n. utenti effettivi)			100%	103%	106%
Grado snellimento liste d'attesa (n. domande soddisfatte/ domande presentate)	69%	75%	92%	73%	100%
Grado di utilizzo di tutte le strutture (n. utenti effettivi /n. posti disponibili)	100%	122%	96%	97%	158%
Percentuale di competitività del servizio offerto (n. domande presentate/n. utenti potenziali)			18%	4%	8%
Rapporto bambini (utenti) di tutte le strutture/assistenti d'infanzia	27	28	21	26	20
Rapporto bambini (utenti) dei tre asili nido a gestione diretta /assistenti d'infanzia			5	6	9
Spazio disponibile per l'utenza (in mq. per bambino)	5,5 mq/ bambino	5,5 mq/bambino	5,5 mq/bambino	5,5 mq/bambino	5,5 mq/bambino



Piano della Performance 2015-2017

Indicatori di efficienza	2010	2011	2012	2013	2014
Costo totale/utenti effettivi di tutte le strutture (n. 549)	4.827	6.581	8.054	5.935	6.263
Costo totale/giorni di apertura di tutte le strutture (gg. 222)	13.729	19.653	20.025	14.865	15.488
Costo totale/giorni di apertura asili nido a gestione diretta (n. 213)					16.143
Provento totale/utenti effettivi di tutte le strutture (n. 549)	2.036	559	1.841	697	649
Provento totale/utenti effettivi asili nido a gestione diretta (n. 121)			7.796	3.042	2.942
Provento totale/Mq. Superficie asili nido a gestione diretta			550	208	196
Provento totale/giorni di apertura di tutte le strutture (gg. 222)			4.577	1.746	1.604
Provento totale/giorni di apertura asili nido a gestione diretta (n. 213)					1.672
Provento totale/n. pasti	41	12	37	14	14
Provento totale/n. pannolini	32	8	27	39	12
Indicatori di economicità utilizzando il conto economico per cdc	2010	2011	2012	2013	2014
% di copertura dei costi dei tre asili nido a gestione diretta				11,96%	14,68%
Indicatori di economicità utilizzando il conto economico per cdc analitico	2010	2011	2012	2013	2014
% di copertura dei costi asilo V. Crespellani				11%	11%
% di copertura dei costi asilo Via Watt				15%	20%
% di copertura dei costi asilo Via Schiavazzi				10%	15%
Indicatori di economicità utilizzando il conto economico per cdc	2010	2011	2012	2013	2014
% di copertura dei costi degli asili nido di tutte le strutture	42%	8%	23%	11,75%	10,35%



BIBLIOTECHE

Con Deliberazione di G.C. n° 154 del 21.10.2013, è stata approvata la nuova Macrostruttura Comunale, unitamente al relativo funzionigramma; le Biblioteche rientrano nel Servizio Istruzione, Politiche Giovanili, Sport, Cultura e Spettacolo, come Settore dei Servizi di Linea. Nel territorio è presente un Sistema Bibliotecario Comunale composto da:

- l'Archivio Storico – MEM;
- la Biblioteca Studi Sardi – MEM (specializzata in storia e cultura della Sardegna, una delle più importanti istituzioni regionali in questo settore);
- la Biblioteca Generale e Mediateca – MEM (sede centrale del Sistema Bibliotecario Comunale);
- la Biblioteca di Pirri;
- la Biblioteca di Quartiere “Regina Elena”;
- la Biblioteca di Quartiere “G.B. Tuveri”;

Utenza	Tutta la popolazione
Apertura gg. l'anno : (n. medio 183 gg.)	253 - la Biblioteca Generale e Mediateca centrale - MEM (Inaugurazione nuova sede 30.04.2011)
	249 - la Biblioteca di Pirri
	115 - la Biblioteca di Quartiere “Regina Elena”;



Piano della Performance 2015-2017

	116 - la Biblioteca di Quartiere "G.B. Tuveri";
Accesso	Gratuito (n. 6 postazioni gestite dal Consorzio Camù)
	Progetto Regionale@11-in (gratuito e a pagamento in alcune fasce orarie)
Attrezzature	di proprietà comunale
Partners	Nella Mediateca del Mediterraneo gli attuali partners sono: Camù, la Cineteca Sarda e l'associazione Fairuz
n. Posti per consultazione	200 MEM
	76 Pirri
	21 R. Elena
	21 Tuveri
n. Documenti disponibili	113.321 MEM
	46.098 Pirri
	4.678 R. Elena
	5.068 Tuveri



Sono presenti n. 3 progetti attivi:

- 1) Partecipazione al festival Marina Cafè Noir;
- 2) Mostra quando tutto era sotto casa;
- 3) Mostra il commercio a Cagliari.

Risorse finanziarie:	Fondi comunali,contributi regionali
Superficie	Mq 3.478 MEM
	Mq. 565 Pirri
	Mq. 248,12 Tuveri
	Mq. 113.40 R. Elena
Superficie Totale	Mq. 4.404,52
Risorse umane n. 48	n. 37 MEM
	n. 9 Pirri
	n. 1 Tuveri
	n. 1 R. Elena
P.C. n. 76	n. 55 MEM
	n. 15 Pirri
	n. 3 Tuveri
	n. 3 R. Elena



INDICATORI BIBLIOTECHE

Indicatori della domanda	2009	2010	2011	2012	2013	2014
n. Utenti potenziali (popolazione residente)	157.371	156.863	156.289	156.538	154.766	154.712
n. Documenti totali acquisiti (somma dei doni e degli acquisti di volumi e di materiali multimediali, periodici esclusi)	3.797	6.062	6.531	4.825	5.582	3.466
Biblioteca MEM				3.248	2.601	1.613
Biblioteca di Pirri	1065	2.872	2.877	1.338	2.536	1.424
Biblioteca R. Elena				155	280	194
Biblioteca Tuveri				84	165	235
n. Catalogazioni in rete	5.967	6.707	7.542	6.437	7.131	5.618
Biblioteca MEM					3.291	2.713
Biblioteca di Pirri	1033	2625	2432	1.538	2.275	1.841
Biblioteca R. Elena				450	499	432
Biblioteca Tuveri				390	566	632
n. Nuovi iscritti	7.994	3.172	7376	6613	5535	4325
Biblioteca MEM	4911	1558	5255	5.049	3.961	3.054
Biblioteca di Pirri	2796	1019	1353	1.057	987	906
Biblioteca R. Elena				216	218	174
Biblioteca Tuveri				291	369	191
n. Nuovi iscritti nel triennio 2012/2014				17.161	19.524	15.947



Piano della Performance 2015-2017

Biblioteca MEM	7.716			11.862	14.265	12.112
Biblioteca di Pirri	3.619			3.429	3.397	3.015
Biblioteca R. Elena				907	693	820
Biblioteca Tuveri				963	1.169	1.064
n. Nuovi iscritti attivi nel triennio 2012/2014	21.787			27.213	31.341	11.505
Biblioteca MEM				17.125	20.700	8.451
Biblioteca di Pirri				8.700	8.997	2.283
Biblioteca R. Elena				728	657	290
Biblioteca Tuveri				660	987	481
n. Prestiti	106.587	79.486	112.084	153.527	141.894	133.957
Biblioteca MEM	65.778	44.166	48.118	84.927	88.024	76.953
Biblioteca di Pirri	38.332	31.957	57.578	49.330	48.325	50.345
Biblioteca R. Elena				1.762	2.350	3.192
Biblioteca Tuveri				2.508	3.285	3.821
n. Prestiti interbibliotecari	591	485	602	781	847	597
Biblioteca MEM	426	368	364	625	661	424
Biblioteca di Pirri	165	117	234	156	183	170
Biblioteca R. Elena				0	1	1
Biblioteca Tuveri				0	2	2
n. Presenze totali (frequentatori)	62.790	49.756	85.153	147.555	142.338	126.922
Biblioteca MEM	36.270	49.756	61.149	120.375	113.691	97.220



Piano della Performance 2015-2017

Biblioteca di Pirri	26.520		24.004	22.672	21.346	22.134
Biblioteca R. Elena				1.659	2.160	2.690
Biblioteca Tuveri				2.849	5.141	4.878
n. Medio consultazioni giornaliere				527	522	469
Biblioteca MEM		581	562	339	338	283
Biblioteca di Pirri				175	171	173
Biblioteca R. Elena				6	6	6
Biblioteca Tuveri				7	7	7
n. Visite guidate	14	11	0	41	23	27
Biblioteca MEM				37	22	23
Biblioteca di Pirri				4	1	4
Biblioteca R. Elena				0	0	0
Biblioteca Tuveri				0	0	0
n. Mostre tematiche	30	68	0	130	107	45
Biblioteca MEM				98	95	25
Biblioteca di Pirri				27	10	5
Biblioteca R. Elena				4	2	5
Biblioteca Tuveri				1	1	10
n. Animazioni e promozione della lettura	8	20	0	130	132	138
Biblioteca MEM				85	90	67
Biblioteca di Pirri				23	16	29



Piano della Performance 2015-2017

Biblioteca R. Elena				9	8	10
Biblioteca Tuveri				13	18	32
n. Presentazione libri e altre attività culturali			0	85	237	184
Biblioteca MEM				39	152	154
Biblioteca di Pirri				8	15	25
Biblioteca R. Elena				0	2	1
Biblioteca Tuveri					68	4
SEARCH						92
n. Consultazioni annuali					125.987	116.810
Biblioteca MEM					82.702	71.649
Biblioteca di Pirri					42.016	43.198
Biblioteca R. Elena					576	906
Biblioteca Tuveri					693	1.057
n. Consultazioni Internet					16.713	18.079
Biblioteca MEM					13.942	15.493
Biblioteca di Pirri					2.462	2.387
Biblioteca R. Elena					170	118
Biblioteca Tuveri					139	81



Piano della Performance 2015-2017

Indicatori di efficacia	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Grado di soddisfazione della domanda potenziale della MEM (n. frequentatori MEM /n. utenti potenziali)	23%	32%	60%	77%	73%	63%
Grado di soddisfazione della domanda potenziale di tutte le biblioteche (n. frequentatori / n. utenti potenziali)				94%	92%	82%
n. Documenti acquisiti di tutte le biblioteche/n. frequentatori				3%	4%	3%
n. Catalogazioni in rete/n. frequentatori	9%	13%	8%	4%	5%	4%
n. Prestiti /n. frequentatori						106%
n. Prestiti interbibliotecari/n. frequentatori	9%	9%	6%	1%	0,6%	0,4%
n. Consultazioni Internet/n. frequentatori					12%	14%
n. Consultazioni annuali/n. frequentatori					89%	92%



Piano della Performance 2015-2017

Indicatori di efficienza	2010	2011	2012	2013	2014
Costo medio per frequentatore di tutte le biblioteche			11	18	19
Costo medio per giorno di apertura di tutte le biblioteche (gg. 171)			9.154	14.771	13.050
Costo medio per prestito	20	14	10	18	18
Costo medio per abitante	10	10	10	16	15
Costo medio per consultazioni giornaliere di tutte le biblioteche			2.953	4.839	5.092
Costo medio per catalogazioni in rete	230	202	242	354	425
Costo medio per Mq. superficie			353	573	542
Costo medio per Consultazioni annuali				20	20
Costo medio per Consultazioni Internet				151	132

Indicatori di economicità utilizzando il conto economico per cdc	2010	2011	2012	2013	2014
% di copertura dei costi di tutte le Biblioteche compreso lo spazio SEARCH	40%	19%	17%	14%	11%



Piano della Performance 2015-2017

Indicatori di economicità utilizzando il conto economico per cdc analitico	2010	2011	2012	2013	2014
% di copertura dei costi Biblioteca MEM				14%	9%
% di copertura dei costi Biblioteca di Pirri				21%	14%
% di copertura dei costi Biblioteca R. Elena				7%	4%
% di copertura dei costi Biblioteca Tuveri				15%	11%
% di copertura dei costi spazio SEARCH***					36%

*** Si specifica che con l'approvazione della Nuova Macrostruttura lo spazio SEARCH, sede espositiva dell'Archivio Storico del Comune di Cagliari, fa parte del centro gestore delle Biblioteche (cdc 430). Attraverso esso non vengono esplicitati, però, servizi a domanda individuale, ragione per la quale non lo si è preso in considerazione nell'elaborazione degli Indicatori di efficienza ed efficacia, si è calcolato solo quello dell'economicità.

Il SEARCH, ha una sala con 99 posti a sedere, sono state ospitate n. 92 iniziative culturali di vario genere sia istituzionali (organizzate da gruppi consiliari, assessorati etc), sia da associazioni enti ed istituzioni esterne all'Amministrazione.



SERVIZIO SMALTIMENTO RIFIUTI URBANI

Con Deliberazione di G.C. n° 154 del 21.10.2013, è stata approvata la nuova Macrostruttura Comunale, unitamente al relativo funzionigramma; il servizio di smaltimento dei rifiuti urbani rientra nel Servizio Igiene del Suolo e Gestione Ambientale, come Settore dei Servizi di Linea.

Ubicato	in Via Ampere n. 2 Pirri - Cagliari
Servizio Centrale	Igiene urbana, ciclo dei rifiuti, interventi in materia igienico-sanitaria
Utenza	Tutta la popolazione
Attrezzature	di proprietà comunale
Sito web:	www.separa.it – Servizio pubblico di assistenza alla raccolta differenziata del comune di Cagliari
Risorse finanziarie	Bilancio Comunale
Superficie Uffici Igiene del suolo	Mq. 336,62
Risorse umane	n. 27
P.C.	n. 23



INDICATORI SERVIZIO SMALTIMENTO RIFIUTI URBANI

Indicatori della domanda (attività)	2011	2012	2013	2014
n. Abitanti al 31 dicembre	156.289	156.538	154.766	154.712
n. Filmati video (per trasgressori)	130	133	0	0
n. Sanzioni	200	133	94	84
n. Tonnellate/anno di sfalci e ramaglie verdi		1.192,4 2	1513,05	1.350,6 5
n. Isole ecologiche itineranti	1	6	6	1
n. Diari scolastici	11.000	0	0	0
n. Ecobolari	75.000	0	0	0
n. Buste biodegradabili distribuite	3.700.000	9.331.755	309.980	397.500
Carta stradale n. cassonetti	947	1.250	1.270	1.270
Umido stradale n. cassonetti	2.108	2.418	2.183	2.183
Plastica stradale n. cassonetti	951	1.095	1.127	1.127
Multimateriale stradale n. cassonetti	1.212	1.559	1.507	1.507
Indifferenziato stradale n. cassonetti	4.000	3.828	3.867	3.874
Carta UND (utenza non domestica) n. cassonetti	374	451	435	440
Plastica UND n. cassonetti		56	19	19
Multimateriale UND n. cassonetti		920	783	793



Piano della Performance 2015-2017

Umido UND n. cassonetti		757	844	864
T/F (rifiuti infiammabili e pericolosi, farmaci scaduti, pile esauste) n. cassonetti	275	263	275	268
Farmaci n. cassonetti	68	311	69	68
Cestini stradali n.		2.112	1.423	1.423
Totale cassonetti n.	7.123	12.908	12.103	12.489
Carta cassonetti posti in opera n.				12
Umido (organico) cassonetti posti in opera n.				290
Indifferenziato (ecco) cassonetti posti in opera n.				2
Cassonetti posizionati nell'anno 2014			705	304
Totale tonnellate di rifiuti smaltiti	95.443	91.238	89.528	89.612
n. Richieste cassonetti pervenute		494	664	653
n. Richieste cassonetti soddisfatte		494	664	453

Indicatori di efficacia	2011	2012	2013	2014
n. Richieste cassonetti soddisfatte/n. Richieste cassonetti pervenute		100%	100%	69%



Piano della Performance 2015-2017

Indicatori di efficienza***	2011	2012	2013	2014
Costo totale/n. abitanti	258	284	281	278
Costo totale/ n. totale cassonetti	5.672	3.450	3.596	3.439
Costo totale/n. buste biodegradabili distribuite	11	4.773	140	108
Costo totale/tonnellate di rifiuti smaltiti		481	486	479
Provento totale/n. abitanti	240	239	332	189
Provento totale/n. totale cassonetti	220	2.901	4.252	2.336
Provento totale/n. buste biodegradabili distribuite	4	4	166	73
Provento totale/tonnellate di rifiuti smaltiti			575	326

Indicatori di economicità utilizzando il conto economico per cdc***	2011	2012	2013	2014
% di copertura dei costi	89%	88%	118%	68%

*** Si precisa che sia l'importo della quota TARI anno 2014, pari ad €. 26.933.818,09, che quello della Tarsu anni pregressi di € 2.236.774,48, confluiti rispettivamente come ricavi (Proventi Tributari, nella voce IMU) e come Sopravvenienze attive nel Centro di Costo 130 (centro gestore Servizio Tributi), è stato aggiunto ai Ricavi totali del Servizio smaltimento rifiuti urbani al fine dell'elaborazione dei relativi Indicatori di efficienza e di economicità.



Trend storico anni 2012/2014 del quantitativo dei rifiuti distinto per codice CER (Codice Europeo dei Rifiuti).

Anno 2012

CER	DENOMINAZIONE RIFIUTO	QUANTITA' (tonnellata)
200301	rifiuti urbani non differenziati	58.509,63
200303	residui pulizia stradale	351,45
200101	carta/cartone	6.292,95
200102	vetro	4.607,01
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	12.598,01
200125	oli e grassi commestibili	7,80
200127	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	0,36
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da 200127	5,77
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	11,18
200133	batterie e accumulatori	33,74
200138	legno	23,67
200139	plastica	8,50
200140	metallo	136,24
200201	rifiuti biodegradabili (sfalci e ramaglie)	1.192,42
200307	rifiuti ingombranti	669,90
150101	imballaggi in carta e cartone	2.843,21
150102	imballaggi in plastica	1.583,19
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	0,65
160103	pneumatici fuori uso	34,50
160119	plastica di autoveicoli	0,28
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16	0,10



Piano della Performance 2015-2017

	02 13	
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	657,81
170203	plastica da demolizione di costruzioni	1,05
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	0,34
170405	ferro e acciaio	5,66
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	27,00
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	104,00
200304	fanghi delle fosse settiche	536,96
200306	rifiuti della pulizia delle fognature	509,97
150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	0,02
160601	batterie al piombo	1,14
170605	materiali da costruzione contenenti amianto	11,87
180103	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	0,19
180202	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	1,29
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,42
200123	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	103,40
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso contenenti componenti pericolosi	153,30
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	213,04
38 CER Totali		91.238,02



Anno 2013

CER	DENOMINAZIONE RIFIUTO	QUANTITA' (tonnellata)
200301	rifiuti urbani non differenziati	58.829,87
200303	residui pulizia stradale	575,91
200101	carta/cartone	6.139,84
200102	vetro	4.398,72
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	11.780,11
200125	oli e grassi commestibili	9,10
200127	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	0
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da 200127	4,29
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	10,98
200133	batterie e accumulatori	25,84
200138	legno	0,15
200139	plastica	0,20
200140	metallo	98,82
200201	rifiuti biodegradabili (sfalci e ramaglie)	1.504,39
200307	rifiuti ingombranti	750,64
150101	imballaggi in carta e cartone	2.648,90
150102	imballaggi in plastica	1.599,72
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	1,09
160103	pneumatici fuori uso	7,09
160119	plastica di autoveicoli	0
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02	0



Piano della Performance 2015-2017

	09 a 16 02 13	
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	239,53
170203	plastica da demolizione di costruzioni	0
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	0
170405	ferro e acciaio	0
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	12,00
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	52,75
200304	fanghi delle fosse settiche	376,20
200306	rifiuti della pulizia delle fognature	0
150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	0
160601	batterie al piombo	0
170605	materiali da costruzione contenenti amianto	5,45
180103	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	0
180202	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	0
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,76
200123	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	106,37
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso contenenti componenti pericolosi	96,30
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	157,50
170101	detriti	95,00
39 CER Totali		89.527,52



Attività 2013	Indicatori di outcome
Percorso di sensibilizzazione ed informazione sulle attività svolte dall'Amministrazione comunale mediante campagne di comunicazione con il coinvolgimento di stampa, TV locale e radio locali (stampa notiziario mensile, separa news).	Omogenizzazione e miglioramento dell'attività di smaltimento e differenziazione dei rifiuti da parte dei cittadini della città di Cagliari

Anno 2014

CER	DENOMINAZIONE RIFIUTO	QUANTITA' (tonnellata)
080317	Toner con sostanze pericolose	0,03
080318	Toner	2,83
090107	Lastre radiografiche	0,32
150101	Imballaggi di cartone	2.643,02
150102	Imballaggi di plastica	1.638,90
150106	Imballaggi misti (vetro e latta)	4.442,77
150110	Imballaggi contenenti sostanze pericolose	0,21
160103	Pneumatici	5,15
160119	Plastica	7,49
160214	Apparecchiature fuori uso	0,03
160601	Batterie al piombo	1,26
161002	Soluzioni acquose di scarto	14,43
170101	Detriti	12,00
170107	Miscugli di cemento e mattoni	300,50
170405	Ferro e acciaio	6,77
170504	Terra e rocce	35,50



Piano della Performance 2015-2017

170605	Sostanze contenenti amianti	4,82
170904	Rifiuti da attività di costruzione e demolizione	29,30
180202	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	0,41
200101	Carta e cartone	5.744,16
200108	Rifiuti biodegradabili da cucine e mense	11.044,92
200121	Tubi fluorescenti	0,62
200123	Apparecchiature fuori uso contenenti cfc	100,15
200125	Oli e grassi vegetali	25,51
200127	Vernici e inchiostri pericolosi	0,25
200128	Vernici e inchiostri	3,23
200132	Medicinali	10,32
200133	Batterie e accumulatori	21,62
200135	Apparecchiature fuori uso contenenti sostanze pericolose	116,18
200136	Apparecchiature fuori uso	169,00
200138	Legno	8,24
200139	Plastica	0,04
200140	Metallo	93,97
200201	Rifiuti biodegradabili (verde)	1.350,65
200301	Indifferenziato	59.763,19
200303	Residui dello spazzamento	709,86
200304	Fanghi delle fosse settiche	497,76
200307	Ingombranti misti	806,51
38 CER Totali		89.611,92



CASA DI RIPOSO TERRAMAINI (STRUTTURE RESIDENZIALI E DI RICOVERO PER ANZIANI)

Con Deliberazione di G.C. n° 154 del 21.10.2013, è stata approvata la nuova Macrostruttura Comunale, unitamente al relativo funzionigramma; la Casa di Riposo Vittorio Emanuele II° rientra nel Servizio Politiche Sociali come Settore di Servizi di Linea.

Capacità max di accoglienza della casa (capienza)	n. 116
Utenti non autosufficienti	n. 50
Utenti autosufficienti o parzial.autosufficienti	n. 46
Servizio Centrale	Residenzialità: cura della persona, attività culturali, ricreative e socializzanti.
Utenza	Anziani dal 65° anno di età
Accesso	Presentazione richiesta individuale
Attrezzature	Proprietà comunale
Risorse umane	n. 12
	n. 1 referente
Personale in convenzione n. 83	n. 10 infermieri
	n. 4 addetti alla preparazione dei pasti e attività connesse
	n. 43 operatori addetti all'assistenza alla persona n. 4 educatori professionali/animatori n. 2 autista n. 13 assistenti generici
Superficie	Mq. 8.351
Risorse Finanziarie:	fondi regionali, fondi comunali e proventi diversi
P.C.	n. 8
Personale comunale	n. 12



INDICATORI CASA DI RIPOSO DI TERRAMAINI (GESTIONE DIRETTA)

Indicatori della domanda	2011	2012	2013	2014
n. Utenti potenziali (anziani dal 65° anno di età)	38.084	38.837	39.240	39.872
n. Domande presentate	25	11	17	39
n. Domande soddisfatte	4	10	12	30
n. Utenti effettivi (n. medio)	90	88	87	96
n. Contatti con le famiglie		7.540	7.800	8.913
Servizio mensa (n. pasti)	98.550	95.520	93.840	95.604
n. Domande istruite	17	11	17	39
n. Interventi di animazione giornaliera	2	2	6	6
n. Controllo prestazioni rese in ottemperanza ai contratti stipulati entro il 31.12.2014	144	24	39	45
n. Disbrigo pratiche panni e ausili	40	60	80	289
n. Pratiche assistenza domiciliare infermieristica	3	36	50	162
n. Pratiche cambio medico	5	12	11	23
n. Richieste verbali riconoscimento invalidità civile	3	5	5	2
n. Disbrigo pratiche presso i vari caf	50	48	52	62
n. Richieste esenzione ticket			38	20
n. Richieste pratiche UVT (Unità Valutazione Territoriale)			50	15



Piano della Performance 2015-2017

Indicatori di efficacia	2011	2012	2013	2014
Posti disponibili (capacità ricettiva)	116	116	116	116
Mq. superficie	8.351	8.351	8.351	8.351
Grado soddisfazione domanda potenziale (n. posti disponibili/n. utenti potenziali)	0,20%	0,30%	0,30%	0,29%
Grado soddisfazione domanda espressa (n. posti disponibili/n. utenti effettivi)		132%	133%	121%
Grado di utilizzo delle strutture (n. utenti effettivi/ n. posti disponibili)	76%	76%	75%	83%

Indicatori di efficienza	2011	2012	2013	2014
Costo totale/utenti effettivi	37.876	38.916	31.648	44.180
Costo totale/n. pasti	34	36	29	44
Costo totale/Mq. superficie		410	330	508
Provento totale/utenti effettivi	11.787	11.165	11.832	10.123
Provento totale/n. pasti	11	10	11	10
Provento totale/Mq. superficie		118	123	116



Piano della Performance 2015-2017

Indicatori di economicità utilizzando il conto economico per cdc analitico	2011	2012	2013	2014
% di copertura dei costi Casa di Riposo di Terramaini			37%	23%

Indicatori di economicità utilizzando il conto economico per cdc	2011	2012	2013	2014
% di copertura dei costi Strutture residenziali e di ricovero per anziani (comprende sia la Casa di Riposo di Terramaini che le Strutture Residenziali in convenzione)	31%	26%	34%	22%

IMPIANTI SPORTIVI E PISCINE COMUNALI

Con Deliberazione di G.C. n° 154 del 21.10.2013, è stata approvata la nuova Macrostruttura Comunale, unitamente al relativo funzionigramma; la gestione degli impianti sportivi e delle piscine comunali rientra nel Servizio Istruzione, Politiche Giovanili, Sport, Cultura e Spettacolo, come Settore dei Servizi di Linea.

Gli Impianti sportivi a gestione diretta presi in considerazione sono tre:

Palestra A di Via dello Sport
Palestra B di Via dello Sport
Palazzetto dello Sport Via Rockefeller

Descrizione del Servizio	Gestione degli impianti (assegnazione spazi, segnalazione necessità interventi di manutenzione, gestione di alcuni interventi di manutenzione, organizzazione eventi etc)
Apertura	270 gg all'anno circa (Palestra A 240 gg, Palestra B 210 gg, Palazzetto



	dello Sport 360 gg.)
Modalità di accesso	A pagamento
Tariffe	Deliberazione di G.C. n. 284 del 30.12.2013
Impianti e attrezzature	di proprietà comunale
Gare effettuate - stagione sportiva 2013/2014 Palestra A	n. 106
Gare effettuate - stagione sportiva 2013/20147 Palestra B	n. 54
Gare effettuate - stagione sportiva 2013/2014 Palazzetto dello sport	n. 66
Manifestazioni effettuate - stagione sportiva 2013/2014 Palestra A	n. 4
Manifestazioni effettuate - stagione sportiva 2013/2014 Palestra B	n. 6
Manifestazioni effettuate - stagione sportiva 2013/2014 Palazzetto dello sport	n. 29
Risorse umane	n. 17
Risorse finanziarie	Bilancio Comunale
Superficie Palestra A	Mq. 1.673
Superficie Palestra B	Mq. 1.750
Superficie Palazzetto dello sport	Mq. 4.150
Totale Superficie	Mq. 7.573
P.C.	n. 0



INDICATORI IMPIANTI SPORTIVI

Indicatori della domanda	2012	2013	2014
n. Abitanti al 31 dicembre	156.538	154.766	154.712
n. Impianti sportivi	3	3	3
n. Presenze annue Palestra A	5.000	5.000	3.500
n. Presenze annue Palestra B	3.800	3.800	2.500
n. Presenze annue Palazzetto dello sport	2.500	2.500	2.200
Totale presenze annue n.	11.300	11.300	8.200

Indicatori di efficacia	2012	2013	2014
Totale numero posti disponibili (capienza)	2.930	2.930	2.930
Palestra A	320	320	320
Palestra B	250	250	250
Palazzetto dello Sport	2.360	2.360	2.266
n. Controlli effettuati		0	0
n. Richieste pervenute di utilizzo impianti sportivi da parte delle Associazioni (ASD) Palestra A		22	19



Piano della Performance 2015-2017

n. Richieste pervenute di utilizzo impianti sportivi da parte delle Associazioni (ASD) Palestra B		18	17
n. Richieste pervenute di utilizzo impianti sportivi da parte delle Associazioni (ASD) Palazzetto dello Sport		34	38
n. Richieste accolte utilizzo impianti sportivi Palestra A		22	19
n. Richieste accolte utilizzo impianti sportivi Palestra B		18	17
n. Richieste accolte utilizzo impianti sportivi Palazzetto dello Sport		34	38
n. Richieste soddisfatte (accolte)/ n. Richieste utilizzo impianti sportivi pervenute Palestra A		100%	100%
n. Richieste soddisfatte (accolte)/ n. Richieste utilizzo impianti sportivi pervenute Palestra B		100%	100%
n. Richieste soddisfatte (accolte)/ n. Richieste utilizzo impianti sportivi pervenute Palazzetto dello Sport		100%	100%
Grado di accessibilità alla struttura per l'utente di tutti gli impianti sportivi (gg apertura/gg dell'anno) (270/365 gg.)	77%	77%	74%
n. Associazioni che utilizzano gli impianti sportivi (Palestra A)		11	9
n. Associazioni che utilizzano gli impianti sportivi (Palestra B)		9	9
n. Associazioni che utilizzano gli impianti sportivi (Palazzetto dello Sport)		5	4



Piano della Performance 2015-2017

Indicatori di efficienza	2012	2013	2014
Costo totale degli impianti sportivi/gg di apertura (270 gg.)	2.129	3.071	3591
Costo totale degli impianti sportivi/ n. presenze annue	53	76	118
Costo totale degli impianti sportivi/Mq. Superficie	79	114	128
Proventi totali degli impianti sportivi/gg di apertura (270 gg.)	865	1.033	1.142
Proventi totali degli impianti sportivi/n. Presenze annue	21	26	38
Proventi totali degli impianti sportivi/Mq. Superficie	32	38	41

Indicatori di economicità utilizzando il conto economico per cdc	2012	2013	2014
% di copertura dei costi	48%	34%	31,81%

Si specifica inoltre, che, per quanto concerne sia l'economicità che l'efficienza degli impianti sportivi nel complesso, (cdc finanziario 495), occorre considerare le spese straordinarie da contenzioso dello Stadio, pari ad €. 2.599.805,78, pertanto i costi al netto delle stesse ammontano ad € 969.636,23 come riportato a pag. 13 del presente Referto.



Indicatori di economicità utilizzando il conto economico per cdc analitico	2014
% di copertura dei costi Palestra A	11%
% di copertura dei costi Palestra B	6%
% di copertura dei costi Palazzetto dello Sport	7%

Si rappresenta che le Palestre A e B, sono state chiuse a fine maggio 2014, in sede di controllo strategico, il Servizio Sport ha comunicato i dati di cui sopra, riferiti alla stagione sportiva 2013/2014, in questa sede invece, i suddetti dati, fanno riferimento all'anno solare 2014.

PISCINE COMUNALI

Le Piscine comunali a gestione diretta prese in considerazione sono due:

- 1) Piscina comunale Terramaini
- 2) Piscina comunale Via dello Sport

Descrizione del Servizio	Gestione delle piscine (assegnazione spazi, segnalazione necessità interventi di manutenzione, gestione di alcuni interventi di manutenzione, organizzazione eventi etc.)
Utenza	Tutta la popolazione
Apertura piscina comunale Terramaini	290 gg all'anno



Piano della Performance 2015-2017

Apertura piscina comunale Via dello Sport	232 gg all'anno
Modalità di accesso	a pagamento
Tariffe	Deliberazione di G.C. n. 284 del 30.12.2013
Impianti e attrezzature	di proprietà comunale
n. Gare effettuate Piscina comunale Terramaini	10
n. Gare effettuate Piscina comunale Via dello Sport	0
n. Manifestazioni effettuate Piscina comunale Terramaini	31
n. Manifestazioni effettuate Piscina comunale Via dello Sport	8
Risorse umane	n. 13
Risorse finanziarie	Bilancio Comunale
Superficie Piscina Terramaini	Mq. 4.009
Superficie Piscina Via dello Sport	Mq. 2.131
Totale Superficie	Mq. 6.140
P.C. Piscina Terramaini	n. 2



INDICATORI PISCINE COMUNALI

Indicatori della domanda	2012	2013	2014
n. Abitanti al 31 dicembre	156.538	154.766	154.712
n. Piscine	2	2	2
n. Presenze medie annuali Piscina Terramaini	125.818	148.200	104.000
n. Presenze medie annuali Piscina Via dello Sport	62.660	65.000	47.800
Totale presenze medie annue n.	188.478	213.200	151.800

Indicatori di efficacia	2012	2013	2014
n. Posti disponibili (capienza) Piscina Terramaini	575	575	575
n. Posti disponibili (capienza) Piscina Via dello sport (n. 5 posti per disabili)	171	171	171
Totale numero Posti disponibili (capienza)	746	746	746
n. Richieste pervenute di utilizzo Piscina Terramaini		125	34
n. Richieste pervenute di utilizzo Piscina Via dello sport		69	32
n. Richieste accolte di utilizzo Piscina Terramaini		125	32



Piano della Performance 2015-2017

n. Richieste accolte di utilizzo Piscina Via dello sport		69	25
n. Richieste accolte/n. richieste pervenute Piscina Terramaini		100%	94%
n. Richieste accolte/n. richieste pervenute Piscina Via dello sport		100%	78%
n. Associazioni sportive che utilizzano la Piscina di Terramaini		27	23
n. Associazioni sportive che utilizzano la Piscina di Via dello sport		26	20
Grado di accessibilità alla struttura "Piscina Terramaini" per l'utente (gg apertura/gg dell'anno) (290/365 gg.)	66%	79%	79%
Grado di accessibilità alla struttura "Piscina Via dello Sport" per l'utente (gg apertura/gg dell'anno) (232/365 gg.)	73%	64%	64%

Si specifica che, in sede di controllo strategico, il Servizio Sport ha comunicato i dati di cui sopra, riferiti alla stagione sportiva 2013/2014, in questa sede invece, i suddetti dati, fanno riferimento all'anno solare 2014.

Indicatori di efficienza	2012	2013	2014
Costo totale delle Piscine Comunali /Media dei gg di apertura di tutte le Piscine Comunali (gg. 261)	3.959	3.621	4.536
Costo totale delle Piscine Comunali/n. Presenze annue	5	4	8
Costo totale delle Piscine Comunali/Mq. Superficie	164	154	193
Proventi totali delle Piscine Comunali/media dei gg di apertura di tutte le Piscine Comunali (261 gg.)	2.043	1.831	959
Proventi totali delle Piscine Comunali/n. Presenze annue	3	2	2
Proventi totali delle Piscine Comunali/Mq. Superficie	85	78	41



Piano della Performance 2015-2017

Indicatori di economicità utilizzando il conto economico per cdc	2012	2013	2014
% di copertura dei costi	52%	51%	21%

Indicatori di economicità utilizzando il conto economico per cdc analitico	2014
% di copertura dei costi Piscina Terramaini	21%
% di copertura dei costi Piscina Via dello Sport	20%



SERVIZIO GESTIONE AMMINISTRATIVA CIMITERI

Con Deliberazione di G.C. n° 154 del 21.10.2013, è stata approvata la nuova Macrostruttura Comunale, unitamente al relativo funzionigramma; la gestione amministrativa cimiteri, rientra nel Servizio Demografico, Elettorale, Decentramento, Cimiteriale, come Settore dei Servizi di Supporto.

Nel territorio sono presenti n. 3 cimiteri: San Michele, Bonaria e Pirri.

Orario di apertura	Cimitero San Michele dal lun al sab dalle ore 8.00 alle ore 17.30 (stagione invernale) dalle ore 8.00 alle ore 18.30 (stagione estiva) la domenica dalle ore 8.00 alle 13.30
	Cimitero di Bonaria chiuso il lunedì. Dal martedì alla domenica dalle ore 8.00 alle ore 13.00 il giovedì dalle ore 14.30 alle ore 17.30 (stagione invernale) dalle ore 15.30 alle ore 18.30 (stagione estiva)
	Cimitero di Pirri chiuso il lunedì. Dal martedì alla domenica dalle ore 8.00 alle ore 13.00 il giovedì ed il sabato dalle ore 14.30 alle ore 17.30
Impianti e attrezzature	di proprietà comunale (n. 1 forno crematorio, n. 9 celle frigo - crematorio, n. 5 celle frigo nella sala autoptica n. 1 pantografo n. 1 gruppo elettrogeno non funzionante n. 1 auto funebre, n. 1 alza feretri, n. 1 elettro-archivio
Superficie	Mq. 175.000 San Michele
	Mq. 83.000 Bonaria



Piano della Performance 2015-2017

	Mq. 8.050 Pirri
Totale Superficie	Mq. 266.050
Risorse finanziarie	Bilancio Comunale
Risorse umane	n. 19
P.C.	n. 13

INDICATORI CIMITERI

Indicatori della domanda	2012	2013	2014
n. Abitanti al 31 dicembre	156.538	154.766	154.712
n. Loculi esistenti San Michele	57.453	57.983	59.050
n. Loculi esistenti Bonaria	10.044	1.044	10.044
n. Loculi esistenti Pirri	4.027	4.027	4.027
Totale n. loculi esistenti	71.524	72.054	73.121
n. Concessioni dei loculi	1.291	1.634	1.508
n. Nicchie esistenti San Michele	4.711	4.711	400
n. Nicchie esistenti Bonaria	2.605	2.605	159
n. Nicchie esistenti Pirri	524	524	3
Totale nicchie	7.840	7.840	562



Piano della Performance 2015-2017

n. Deceduti	2.876	2.915	3.149
n. Inumazioni San Michele	53	55	51
n. Tumulazioni San Michele	1.291	1.589	1.445
n. Tumulazioni Bonaria		25	20
n. Tumulazioni Pirri		20	43
Totale n. tumulazioni		1.634	1.508
n. Pratiche cremazione San Michele	571	768	1.002
Totale n. sepolture San Michele (inumazioni + tumulazioni)	1.344	1.644	1.559
Durata anni concessione loculi, non rinnovabile	60	60	60
Durata anni ceneri (nicchie) rinnovabile	50	50	50

Indicatori di efficacia	2012	2013	2014
Grado soddisfazione domanda effettiva (n. deceduti/n. abitanti)	2%	1%	2%
% Rapporto n. sepolture/n. deceduti	47%	56%	50%



Piano della Performance 2015-2017

Indicatori di efficienza	2012	2013	2014
Costo totale/Totale n. loculi dati in concessione	1.320	1.089	1.161
Costo totale/Totale n. Nicchie	217	227	3.114
Costo totale/n. Cremazioni	2.986	2.316	1.747
Costo totale/Totale Superficie	6	7	7
Provento totale/Totale n. loculi dati in concessione	1.520	1.294	1.281
Provento totale/Totale n. Nicchie	250	270	3.438
Provento totale/n. Cremazioni	3.437	2.753	1.928
Provento totale/Superficie	7	8	7

Indicatori di economicità utilizzando il conto economico per cdc	2012	2013	2014
% di copertura dei costi	136%	119%	110%

Indicatori di economicità utilizzando il conto economico per cdc analitico	2014
% di copertura dei costi San Michele	105%
% di copertura dei costi Bonaria	133%
% di copertura dei costi Pirri	68%